

"ad excelsa tendo,,

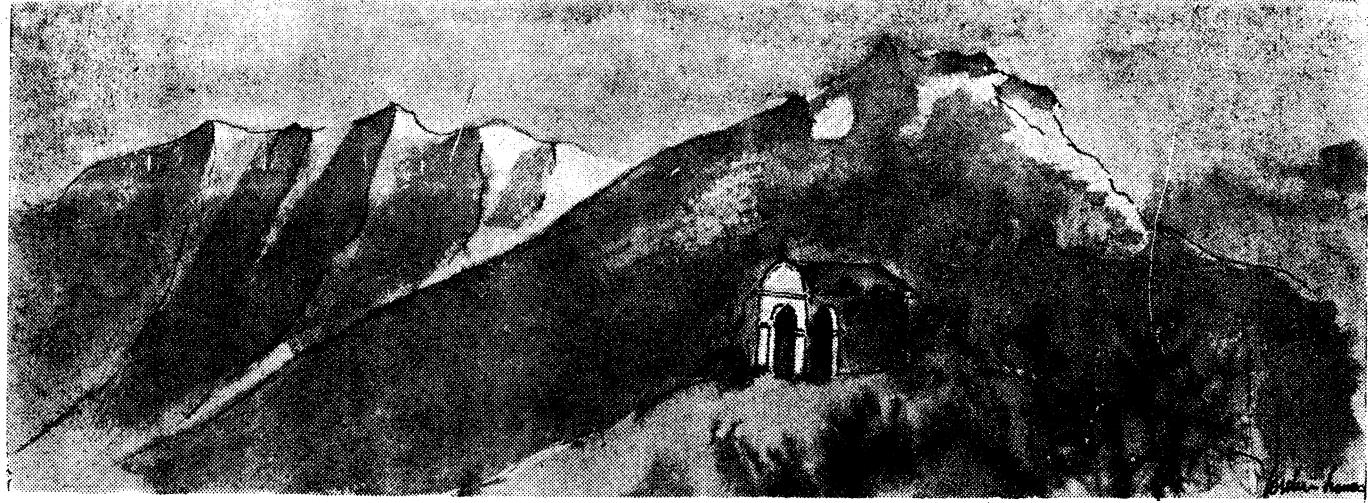
per quanti amano Cevo

eco di Cev¹⁰

Vita religiosa e civica della comunità di Cevo (Bs)

26 Anno VII - Ottobre 1968

Sped. in abb. post. - Gr. IV - 2 Semestre -



PER QUANTI AMANO CEVO

Anno VII - N. 26 - Ottobre 1968

Editore e redattore:

Sac. Amelio Almondis

Direttore responsabile:

DOMENICO MILLE

Iscritto al Reg. Giorn. e Per. del Tribunale
di Brescia al n. 261 il 18 maggio 1967

con approvazione ecclesiastica

+ Luigi Montebilini, Vescovo

TIPOGRAFIA

Queriniana

ISTITUTO ARTIGIANELLI
BRESCIA - VIA PIAMARTA, 6

La copertina:

"ad excelsa tendo"

grafico di Massimo Possenti del C.A.P.I.A.B.
di Brescia.

Studio stilizzato: tendere all'alto.
Per salire: la strada scoscesa costellata di
croci; un intrecciarsi di ore, liete e tristi, che
il desiderio della vetta dirige, faticosamente
ma sicuramente, verso l'alto.

Alla vetta si giunge attraverso il sacrificio.

«Eco di Cevo» - Cevo (Brescia)

Rivista della Comunità di Cevo

Tel 64118 (0364)

n. di codice postale 25040

Sommario

Miei carissimi	5-4-5
Discorso ai credimandi di Cevo	6-7-8
Ricordi e richiami	9
Respiro di famiglia	10-11
Cevo in cammino	12-13-14-15-16-17
Cevo piccola oasi	18-19-20-21-22-23
Cevo in statistica	24-25
Inchiesta tra i ragazzi di Cevo	26-27
Nel ricordo di don Giovanni Biondi	28
Indetta dal Vescovo la visita pastorale	29
Cronachetta	30-31
Padre Giacomo è partito	32-33
Taccuino della pesta	34
Albo della fraternità	35
I nostri morti	36
Anagrafe parrocchiale	37
Calendario Liturgico	38



Miei carissimi,

Eco di Cevo vi giunge in un periodo molto impegnato ed altrettanto impegnativo per tutti, e per parecchi motivi.

L'estate è terminata.

I villeggianti se ne sono andati.

Il grosso del lavoro è terminato e un bilancio lo possiamo fare non tanto materiale, o di guadagno fatto, o di conoscenze nuove, o di esperienze acquisite, ma piuttosto un bilancio spirituale, morale.

Siamo sinceri ed onesti con noi stessi. L'estate 1968 ha migliorato il nostro spirito, ci ha aiutato maggiormente a salire verso il Signore, è stato un mezzo per i genitori di accostare più e meglio i loro figli per una formazione più sentita, oppure furono create nuove lacune, in cui la nostra anima, la no-

stra vita di pietà, il buon nome del nostro paese forse le nostre ragazze, senz'altro parecchia gioventù furono le vittime?

E non vale la scusa che d'estate si può allentare il freno, ci sono i villeggianti, che la villeggiatura non sempre tutto ha da insegnare ai locali che non tutti i villeggianti sono all'altezza di una nobiltà, di cui noi medesimi, pur nella nostra povertà possiamo essere maestri ad altri.

La domanda: «L'estate 1968 mi ha migliorato?» c'è, ed ognuno risponda per un bilancio equilibratore ed orientativo ai problemi autunno-invernali

* * *

Un'estate, sia pur piovosa, e questo non è co-

nostra, ma densa di attività, di iniziative, cui molti hanno corrisposto con gioia cogliendo occasioni di bene.

Primeggia la settimana del Sud America, che ha dato una forte scossa a tanti, chocando parecchi in problemi e questioni ai quali fino adesso non si era rivolta, non dico l'attenzione, ma neppure ci aveva accarezzato il dubbio che potessero esistere.

I Salesiani con tutta la loro attività, con una verve tutta propria furono veramente imperiali in generosità e spirito di dedizione.

Ad essi un grazie deciso e preciso per tutto il bene compiuto.

Non potremo facilmente dimenticarli. Le Suore Dorotee e le Suore di S. Marta hanno affiancato con le loro ospiti qualsiasi iniziativa che potesse rendere più gioiosa la stagione estiva.

La presenza di amici appartenenti ad altre nazioni ha reso più spazioso il tono luglio-agosto.

Nazioni come il Ruanda, Congo, Cina, Siria, Libano, ce le siamo sentite più vicine senza dogana, senza sbarre di frontiera.

* * *

Ai villeggianti di Cevo un saluto affettuoso che sa di fraternità unito a desiderio di riospitarli anche in futuro.

Se ci fu qualche cosa che vi ha annoiato, che forse ha intristito la vostra presenza in mezzo a noi (e di tante cose vi dobbiamo chiedere scusa!), credete che non s'è fatto apposta.

* * *

La scuola, e quindi il Collegio hanno riaperto i battenti, ricordando agli interessati che la vita non è sempre Ferragosto, né gioia per alcuni, e lavoro per altri, ma per tutti sacrificio.

E i genitori hanno tutta la certezza che voi studenti non attenderete il secondo trimestre per iniziare lo studio, ma subito, entusiasti vi darete al nuovo anno generosamente.

* * *

In paese scuola e catechismo stanno ingranando i ragazzi delle elementari e i bravi amici della media con tutta quella attività propria dei mesi autunnali.

Facciamo appello ai genitori perché diano una mano al sacerdote e alle suore, collaborando sia pure nel sacrificio affinché i nostri bimbi possano oltre l'intelligenza nutrire anche l'anima.

Miei carissimi,

Inoltre le attività in cantiere sono tante: pensose e spassose, impegnative e serene, per l'anima e per lo spirito, per adulti e per giovani.

Tutti vincolati per un miglioramento di noi stessi in generosa solerzia ed in vicendevole fervore.

Un appuntamento domenicale cui nessuno dovrebbe mancare: ogni domenica sera ore 19,30 conversazione religiosa.

Tema 1968-69: i Sacramenti.

Tema che può essere interrotto dal commento a qualche grande avvenimento della settimana.

* * *

Vi ricordo l'impegno del Seminario.

Il Seminario non appartiene solo al Vescovo, ma a tutta la diocesi, ed ognuno di noi deve sentirsi impegnato a collaborare col Vescovo in quest'opera che è di tutti e di ognuno, di tutta la diocesi e di ogni parrocchia.

Il Vescovo ha chiesto un contributo di L. 500 per ogni persona all'anno, e ciò per 5 anni. Totale L. 2.500 a testa.

Ringrazio quelle persone che hanno già versato questo loro obbligo morale, anche se ciò è costato un po' di sacrificio.

A quanti riconoscono la grandezza, la bellezza di quest'opera, il grazie più cordiale.

* * *

A voi lontani un particolare saluto.

Siate lontani per malattia, lavoro, studio o altro titolo, voi siete sempre presenti non solo al cuore per un pensiero od un ricordo vuoti, ma soprattutto nella preghiera da cui voi possiate attingere quella forza necessaria per poter vivere quasi come una vocazione la vostra lontananza da casa.

* * *

A tutti presenti ed assenti un caro saluto, che serve di viatico in attesa di rinfrancare le energie spirituali, per giungere meno stanchi « ai morti »

Questo: Esdra, lo scriba nel 1º giorno del 7º mese aveva portato la legge del Signore dinanzi all'assemblea, e nella piazza della Porta dell'acqua, aveva letto dall'aurora a mezzogiorno il libro sacro. La folla era commossa e andava ripetendo di tanto in tanto: « Amen, Amen ».

Chiuse l'assemblea il sacerdote Neemia dicendo: « Questo giorno è consacrato al Signore nostro Dio. Non rattristatevi e non piangete. Non siate tristi, perché la gioia del Signore è la nostra forza » (II, 8, 1-10).

* * *

Non vi può essere miglior commiato da voi in preparazione ad un presto festoso arrivederci.

« La gioia del Signore è la nostra forza ». La Madonna di ottobre benedica ai nostri propositi di bene dando quella gioia necessaria al lavoro di ogni giorno che attinge la sua forza in Dio nostro appoggio.

DON AURELIO



A quanti riconoscono la grandezza, la bellezza di quest'opera, il grazie più cordiale.

* * *

A voi lontani un particolare saluto.

Siate lontani per malattia, lavoro, studio o altri titoli, voi siete sempre presenti non solo al cuore per un pensiero od un ricordo vuoti, ma soprattutto nella preghiera da cui voi possiate attingere quella forza necessaria per poter vivere quasi come una vacazione la vostra lontananza da casa.

* * *

A tutti presenti ed assenti un caro saluto, che serva di viatico in attesa di rinfrancare le energie spirituali, per giungere meno stanchi « ai morti ».

Questo: Esdra, lo scriba nel 1º giorno del 7º mese aveva portato la legge del Signore dinanzi all'assemblea, e nella piazza della Porta dell'acqua, aveva letto dall'aurora a mezzogiorno il libro sacro. La folla era commossa e andava ripetendo di tanto in tanto « Amen, Amen ».

Chiuse l'assemblea il sacerdote Neemia dicendo « Questo giorno è consacrato al Signore nostro Dio. Non rattristatevi e non piangete. Non state tristi perché la gioia del Signore è la nostra forza » (Ez 8,1-10).

* * *

Non vi può essere miglior commiato da voi i preparazione ad un presto festoso arrivederci.

« La gioia del Signore è la nostra forza ». La Madonna di ottobre benedica ai nostri propositi di bendando quella gioia necessaria al lavoro di ogni giorno che attinge la sua forza in Dio nostro appoggio.

DON AURELIO





Settimana

CEVO

11 febbraio 1968

Discorso ai cresimandi

parla Sua Eccellenza

Bambini carissimi, piccoli soldati di Cristo, padroni e madrine, papà e mamme, fedeli tutti di questa Comunità Parrocchiale di Cevo, questa vostra bella Chiesa, questa Chiesa che è stata onorata come poche altre dal ministero e dalla preghiera di un Santo, il Beato Innocenzo da Berzo è stato in mezzo a voi per pregare con i vostri padri e vostri nonni, per dare loro i Sacramenti, per offrire su questo altare le sue Messe, questa Chiesa diventa oggi il Cenacolo di Gerusalemme. In alto la Madonna com'era a Gerusalemme: la mamma. Quella mamma, o cattolici, che abbiamo imparato

a invocare quando eravamo bambini, quella mamma che ci è vicina in tutte le occasioni della nostra vita: quando siete venuti nella vostra infanzia, quando siete arrivati all'altare per ricevere la benedizione delle vostre nozze o papà e mamme; davanti alla Madonna avete portato i vostri morti prima di porli nella tomba al cimitero. Tante mamme e spose sono venute davanti a questa Madonna a piangere per i loro mariti, sposi e papà morti lontano nei campi di sterminio. Questa Madonna che ci accompagna sempre, o fedeli di Cevo che andate raminghi nel mondo per trovare lavoro, dovunque voi siate: Svizzera, Francia, altre Nazioni del mondo, dovunque voi portate non soltanto

nel cuore l'amore, il rimpianto del vostro bel paese, ma portate anche la devozione alla Madonna, ve la sentite vicina perché la Madonna è la regina del mondo.

Dovunque si vuol bene alla Madonna, in tutte le Nazioni, in tutte le terre del mondo ci sono Santuari dove la Madonna accoglie, dove la Madonna protegge, dove la Madonna elargisce le sue grazie, fa i suoi miracoli.

Vicino alla Madonna, gli Apostoli: il vostro Parroco, colui che ricorda sempre a voi il ministero di Cristo, perchè, o fratelli e sorelle, che benedizione per un paese la presenza del Parroco! Che grazia il Signore vi fa nell'avere un Sacerdote che rimane qui sempre per voi,

della fede

Presiede

Sua Ecc. Mons.

Teofano Ubaldo

Stella

di Cevo

soltanto e tutto per voi, per dire la Messa al mattino; dalla Chiesa la benedizione che dà, si estende su tutto il paese, sui campi, va anche lontano, sulle Alpi dove voi andate d'estate, raggiunge anche le case sparse nel mondo dovunque ci sono fedeli di Cevò, e ogni mattina il vostro Parroco prega per voi, domanda al Signore che vi assista, raccomanda alla bontà di Dio e alla protezione della Madonna tutti voi, le famiglie, i bambini, i suoi bimbi, perchè ricordatevelo, papà e mamme, il Parroco guarda ai vostri fanciulli come ai suoi fanciulli; i vostri ammalati, quegli ammalati che il parroco ha vicino al suo cuore, va a vedere e confortare. E' stato occasione di buon esem-

pio per me in questi giorni vendendo vicino nella visita agli ammalati. Ci ho visto tutto il cuore di un padre, ha sentito il pastore che ama, ama le sue pecorelle; questo prete che vive tutta la sua giornata con voi, per istruire i vostri bambini, per aiutare voi nei momenti di difficoltà; per portare a voi la pace, la consolazione; per ascoltare i vostri peccati nella confessione; per distribuire a voi tutti il pane della vita: papà veramente che dà da mangiare, che dà il cibo ai suoi figliuoli, che li mantiene, che sostiene, la loro Fede con l'opera sua. E tutti voi, che rappresentate voi pure gli Apostoli; questi bimbi. Ma è mai possibile, fratelli e sorelle, è mai possibile che dei bimbi, dei fanciulli, delle ragazzine rappresentino degli Apostoli? Eppure sì. In questo momento della loro Cresima lo Spirito Santo discende su di loro, come è disceso nella Pentecoste nel Cenacolo sugli Apostoli; perchè gli effetti che ha avuto in quella prima Pentecoste li ha ancora oggi, nella Cresima dei vostri bambini. Questi bambini diventano Apostoli: Apostoli con la loro preghiera innocente, Apostoli capaci di imparare il Catechismo non per mettere a memoria poche formule per la loro infanzia, ma per prepararsi a una vita cristiana, a una vita sentitamente apostolica; perchè questi bimbi non si accontenteranno di essere buoni loro: cercheranno di rendere buoni quanti incontrano nella vita. Una nuova Pentecoste sta per avvenire: lo Spirito Santo che porta consolazione. Poveri bimbi: di quale consolazione possono aver bisogno? I loro problemi, le loro difficoltà sono pochi: difficoltà della scuola, difficoltà della vita di famiglia, qualche sgridata, qualche castigo, qualche volta piccolo malanno: è tutto lì. Ma la consolazione che lo Spirito Santo porterà a questi bimbi non è soltanto per oggi: è per tutta la loro vita; saranno consolati dallo Spirito Santo che discende in loro nella Cresima, perchè anche quando saranno fatti adulti avranno problemi seri, ci saranno dei giorni nei quali dovranno piangere, ci saranno delle occasioni nelle quali si sentiranno disperati: nessuno che li può aiutare. In certe occasioni, fra-

bandonati! Sembra quasi che niente, niente ci possa aiutare. E' in quel momento che sentiremo la consolazione dello Spirito Santo, se siamo persone di Fede, se viviamo il nostro Cristianesimo. Questo Spirito Santo viene a portare loro la forza. E di che forza hanno bisogno i bambini? Li ho visti sul Sagrato questi vostri bravi maschietti; tiravano palle di neve e le tiravano con forza. I muscoli li hanno buoni. Penso che nel far le loro birichinate la forza, i muscoli li sanno usare. Ma c'è una altra forza della quale avranno bisogno non oggi, ma domani quando saranno giovanotti, quando saranno uomini, quando questi ragazzi incontreranno i primi problemi della vita, quando a loro sarà dato di diventare sposi e mamme, allora avranno bisogno di una forza spirituale, la forza morale di sapersi mantenere sempre uguali in tutte le circostanze; la forza di resistere. C'è il demonio, fratelli e sorelle, che combatte contro di noi. Chi, chi in mezzo a noi, fratelli sorelle, chi in mezzo a noi non ha provato che in certe occasioni c'è da resistere per non cader in peccato? Perchè la tentazione è forte, è strutturante; perchè diavolo ne sa una più ancora di quelle che possiamo immaginare noi, perchè in certi momenti sembra quasi che non si sa resistere, sembra quasi che non sappiamo scappare alla tentazione. La forza dello Spirito Santo che ci aiuta a non cadere, non offendere il Signore, a mantenere pulita la nostra coscienza: ecco quello che questi bimbi ricevono nel sacramento della Cresima: la forza di mantenersi Cristiani sempre, in ogni circostanza. Miei fratelli e sorelle, voi adulti che vivete da mai la vita di ogni giorno, ci sentite le tante idee che girano, oggi abbiamo un rinnovamento di mentalità: le idee vecchie sono scomparse, il mondo ha un nuovo ritmo. Sentiamo vivere una vita diversa da quella dei vostri antenati. Il mondo ringiovanisce, il mondo progredisce. Il mondo va avanti; scienza, le invenzioni ci donano una vita nuova. Ma non stante questo cambiamento di idee e di opinioni la Fede rimane salda. Fratelli e sorelle, ricordiamoci di essere cattolici soprattutto per tradizione. Non è

Discorso ai cresimandi

chè siamo nati in un paese cattolico che dobbiamo essere cattolici. Non è soltanto perché da bambini ci hanno tirati su così ormai siamo fatti a questa maniera e bisogna che andiamo avanti così: no! Il nostro Cattolicesimo è convinzione individuale, è qualche cosa che io sento dentro di me, che io manifesto personalmente perché è qualche cosa di mio, non di quello che io ho ricevuto dagli altri; è qualche cosa che io ho acquistato, è pensiero della mia mente, è affetto del mio cuore, opera della mia volontà. E allora, fratelli e sorelle, voi troverete che si può e si deve essere cattolici a Cevo come in qualsiasi altra parte del mondo. Non c'è da dire: « Ma qui mi trovo in mezzo a Protestanti; qui mi trovo in mezzo a gente che non pratica la Religione: qui mi trovo in mezzo a persone che non vanno mai in Chiesa e faccio anch'io come loro ». No! Se io redendo, io agisco come credo io, e io sono cattolico, vivo da attolico: non mi importa se gli altri non praticano la loro Fede.

Queste religiosità, fratelli e sorelle, che si manifesta in tutte le occasioni della nostra vita, purtroppo le idee (e idee strane, e idee sbagliate, vorrei dire idee sballate che sono in giro adesso) tendono a dividere la Religione dal resto della vita. Si è religiosi in Chiesa, e poi, subito, non c'entra la Religione. Tuttavia, dappertutto siamo cristiani, dappertutto dobbiamo gire, pensare, parlare da cri-

stiani. E l'occasione mi viene, fratelli e sorelle, di premunirvi contro tante critiche che sentirete, contro tanto parlare a vanvera nel quale vi troverete mescolati. Tra non molto ci saranno le elezioni. In Chiesa sentirete il vostro Pastore che vi dirà quello che i Vescovi ordinano di comunicare al popolo in Chiesa. E voi sentirete tanti che commentano: « Ecco, adesso si mettono a far la politica in Chiesa. Adesso entrano anche i preti nel clima di elezioni. Noi vogliamo andare in Chiesa a sentire il Vangelo, non la politica. Il Parroco spieghi il Vangelo, non parli di elezioni, lascino stare la politica fuori: in Chiesa si parla di Cristo, e Cristo non ci entra nelle elezioni ». Queste cose, fratelli e sorelle miei le sentirete; e voi, se siete cattolici convinti, saprete valorizzare l'errore che c'è in queste frasi. In Chiesa non si fa la politica, ma quando ci sono le elezioni, miei fratelli, sorelle, cattolici di Cevo, si tratta di assicurare all'Italia un governo che continui la legislazione in favore della Chiesa, in favore della moralità delle leggi che ci aiutano a vivere il nostro Cristianesimo. E questo non è politica: questo è Vangelo.

Aprite il Vangelo (lo trovate sul leggio in Chiesa), aprite la pagina del Vangelo dove Nostro Signore dice chiaro: « Date a Dio quello che è di Dio e date a Cesare quello che è di Cesare ».

Se il prete non parla, il prete manca a un suo dovere, il prete

è traditore della verità. Se non mette il popolo in guardia contro i pericoli che ci possono essere in tempo di elezioni. Miei fratelli e mie sorelle, dite la verità: non si parla, non si discute, non si chiacchiera tanto (se ne legge nei giornali, se ne sente parlare alla radio, li si vedono nella televisione), non si parla tanto, non si discute tanto di divorzio oggi? Non c'è gente, cattolici, gente che magari va a Messa la domenica i quali dicono: « Il divorzio è l'unica maniera di salvare buona parte dell'Italia »? E quando il prete parlerà, dirà la verità del Vangelo, quando il prete richiamerà che c'è una pagina del Vangelo dove Nostro Signore dice chiaro: « Quello che Dio ha unito, l'uomo non disgiunga mai », il prete parla di politica? Il prete interferisce in quello che non è affar suo? Il prete abusa del pulpito per parlare di cose che appartengono alla vita civile?

Fratelli e sorelle: cattolici, ma tutti d'un pezzo. Cattolici non divisi in compartimenti: è il macellaio che divide e squarta le bestie. Noi cattolici non possiamo essere squartati. Come siamo in Chiesa, dobbiamo essere dovunque. La nostra Fede è uguale in Chiesa come è uguale in casa, come è uguale al lavoro, come è uguale nella cabina delle elezioni.

Fratelli, mentre questi piccoli, figliuoli e figliocci vostri, ricevono lo Spirito Santo, domandiamo al Signore che la grazia li riempia, che questa gioventù che si avanza sia davvero un progresso. Oggi si dice: « Una gioventù avanzata, una gioventù che sa conquistare il futuro ». Che questi giovani siano migliori di noi: è un voto e un augurio che noi ci facciamo. Ma che davanti a loro ci sia sempre l'esempio dei genitori, di adulti, di grandi che sanno vivere il loro Vangelo, che sanno essere cattolici, che danno loro l'esempio del come si vive uniti con Cristo sotto la dipendenza del suo rappresentante il Sacerdote, sotto la protezione della Madonna si vive giorno per giorno la nostra Fede, perché la nostra vita sia una vita che valga, perché possiamo ripetere con sincerità le ultime parole del Credo: « Credo la vita eterna, credo la ricompensa del Cielo, credo in quel paradiso che mi aspetta ».

RICORDI E RICHIA MI

Passeranno ancora i giovani per la raccolta della carta, il cui ricavato verrà consegnato al Salesiano Don Melesi per il Sud America.

Un caro saluto ai villeggianti di Cevo unito al desiderio di rivederli il prossimo anno.

Da un forte gruppo, naturalmente la parte migliore, abbiamo attinto tanto buon esempio che ci ha veramente commosso.

Novena dell'Assunta. Ogni sera un ospite straniero di Cevo ha esposto un pensiero sulla devozione mariana nella sua terra.

Le Nazioni rappresentate a Cevo nell'estate 1968: Ruanda, Congo, Cina (Hong-Kong), India (Bombay), Siria (Damasco), Libano (Aleppo), Armenia.

Fiaccolata del 15 sera: 2.000 fiaccole. Fuochi di artificio, falò.
Cosa direste se per il prossimo anno affidassimo addirittura ad una ditta specializzata la sera del 15 agosto.

Se Pro-Loco ed Enti Pubblici si dessero una mano, la sera del 15 agosto diverrebbe una sera di fiaba.

Il 1° settembre fu nostro ospite Ernesto Mazzolari, reduce da Kiremba.

Ha semplicemente entusiasmato.

Ricordate le Messe ecumeniche dell'agosto quando e preghiera dei fedeli e Padre Nostro durante la Messa venivano recitati in spagnolo, inglese, francese, tedesco, arabo, armeno, cinese, congoles?

A P. Giacomo Matti partito per il Congo la sera dell'8 settembre il saluto di Cevo.

Il Coro della Montagna di Inzino Val Trompia olerà con un concerto la festa della Madonna del Rosario: 6 ottobre.

La Biblioteca Parrocchiale è aperta ogni domenica dalle ore 15 alle 17.

Un'apparizione fugace, anche se questa mattina la lettura di Samuele ci dice che non è più temibile visioni.

Abbiamo visto con vera commozione Sr. Brigida, Sr. Rosalba e Sr. Giacomina.

Furono giornate di intensa commozione in cui lo spirito dei parenti e del paese si è ritemprato in tanta gioia.

Un gruppo di giovani ha offerto una giornata di servizio presso la casa di riposo anziani di Coppodiponte « Un'esperienza stupenda » fu il commento dei partecipanti.

La Messa tradizionale estiva dell'ammalato ebbe le sue preziose organizzatrici nelle ospiti della Colonia « A. Ferrari ».

La commozione dei partecipanti fu intensa.

« Gli amici preti » questo è il titolo di un oscolo sul sacerdozio edito dal Regno del S. Cuore di Bologna. Autore il nostro P. Giacomo Matti.

13 ottobre 1938 - 13 ottobre 1968.

Trent'anni d'Africa vissuti nel Mozambico Portoghesi da P. Oberto, fratello di D. Aurelio.

Una vita spesa per il regno di Cristo nel nome della Madonna Consolata.

Triduo di preparazione all'Addolorata e conversazioni sull'Enciclica del Papa « Humanae vitae »

All'inizio della caccia la tradizionale benedizione dei fucili. Il presbiterio ornato di bestiole in balsamate. E ciò per invocare l'aiuto del Signore anche su questa attività.

Fucili. Caccia. Di disgrazie ce ne sono in abbondanza.

Prudenza nell'uso.

Controllo nell'armeggio.

Canna abitualmente vuota.

Non moccolare se il colpo va a vuoto.

Non perdere Messa nei giorni festivi.

Un segno di croce all'inizio della giornata ventoria. Elementi da ricordare.

Per genitori.

Corso di conferenze invernali 1968-69: « Vivere insieme la vita cristiana ».

- a) nella santità coniugale (enciclica Paolo VI: principi generali)
- b) nella educazione de figli (rapporto di un dialogo autentico)
- c) nella preghiera-vita (S. Scrittura)
- d) nel sacrificio come principio vitale di vita umana e cristiana
- e) saper vivere il tempo libero, saperlo organizzare intelligentemente.

Per signorine e giovani.

Argomenti:

- 1 La gioventù nei nostri giorni: vari aspetti: so-

Respiro

cialità e religiosità

- 2 Come reagire alla nuova struttura della famiglia.
- 3 I divertimenti preferiti
- 4 Indice della pratica religiosa

PARROCCHIA DI CEVO (BRESCIA)

Settimana di Fraternità

PER L'AMERICA LATINA

31 luglio - 4 agosto 1968

organizzata da sacerdoti e laici di ritorno dal terzo mondo (CEIAL via Rusticucci, 14 - Roma) **per la Comunità e i Villeggianti di Cevo**
Giornate indimenticabili con un programma nutritivo.

31 luglio

- ore 20,30 S. Messa comunitaria -
 Processione penitenziale dalla Parrocchia ai Salesiani
 Nell'arena del soggiorno « D. Bosco » falò e « immagini di un mondo che soffre » documentario all'aperto

1 agosto

- ore 7 S. Messa
 ore 8,30 S. Messa per i ragazzi
 Cinema per i ragazzi
 ore 16 Esposizione SS. - Confessioni
 ore 17 Benedizione Eucaristica
 ore 20,30 S. Messa per i tuoi morti

2 agosto - Giornata Sacerdotale

- Concelebrazione solenne
 ore 21 « Un mondo che non conosciamo »
Tavola Rotonda con dibattito, documentari e interviste

3 agosto - Giornata degli ammalati

- ore 16 S. Messa dell'ammalato

4 agosto - Domenica caritativa missionaria

- « Voi che avete la luce, che cosa ne fate? » (Ibsen)
 « Nutri colui che è moribondo per fame, perché se no nlo avrai nutrito lo avrai ucciso » (Concilio)
 « Penitenza è... sentire il dramma della storia umana » (Paolo VI).

di famiglia

- 5 E' possibile il dialogo giovani-anziani?
- 6 Ciò che i giovani chiedono agli adulti
- 7 I giovani, la preghiera e il sacrificio
- 8 Costruire la propria personalità (femminilità e mascolinità).

RICORDO DELLA PATRONALE

La comunità di Cevo sta vivendo in intensità e particolare entusiasmo il programma della settimana preparatoria alle feste patronali.

S. Vigilio vescovo di Trento, la cui devozione venne importata in mezzo a noi da immigrati trentini come boscaioli, è il patrono della comunità cevese che da secoli lo onora e ne è ricambiata regalmente dal santo protettore.

Oltre il programma religioso denso di richiami spirituali, vi sono altre iniziative che daranno un tono di gioia al giugno cevese.

La prima messa del concittadino padre Giacomo dei sacerdoti del Sacro Cuore, il messaggio dell'Arcivescovo di Trento alla popolazione di Cevo, il raduno degli automezzi e la consegna della targa ricordo ai partecipanti al raduno, il concerto della banda municipale, le esibizioni attese della Schola cantorum locale per l'accademia pomeridiana, il ritorno dei lontani per i tradizionali tre giorni di festa di fine giugno, i primi villeggianti già arrivati, sono tutte note di gioia nella luce di S. Vigilio.

AMERICA LATINA

Coordinatore don Arturo Giaccone, incaricato dalla Commissione Episcopale Italiana per l'America Latina.

Iniziative varie ben centrate.

Sabato programma interessante.

Routine di giovani di Edolo, Cevo, Saviore, Berzo, per un incontro giovanile; gita con gruppi di giovani, che prima non si conoscevano, i quali dove-

vano discutere tra loro alcuni punti programmati sugli ideali e gli impegni della gioventù. Raggiunta la meta prefissata, raccolta delle conclusioni dei singoli gruppi. Celebrazione eucaristica e pranzo all'aperto. Ognuno ha messo in comune le proprie ragioni di viveri come significato della comunione fraterna, frutto della comunione eucaristica.

2 agosto la Concelebrazione di nove sacerdoti presieduta da S. E. Mons. Bianchi, Vescovo di Hong Kong, con tutta la coreografia delle guardie svizzere, degli ussari, paggi del Soggiorno Don Bosco

Mons. Bianchi ebbe parole di caldo appello a fedeli, perché sentano i problemi della Chiesa con un senso ecumenico; perché vivano la loro Fede con dedizione apostolica; perché non si chiudano in gretto benessere in contrasto con il significato dell'Eucarestia, a cui ogni domenica partecipano

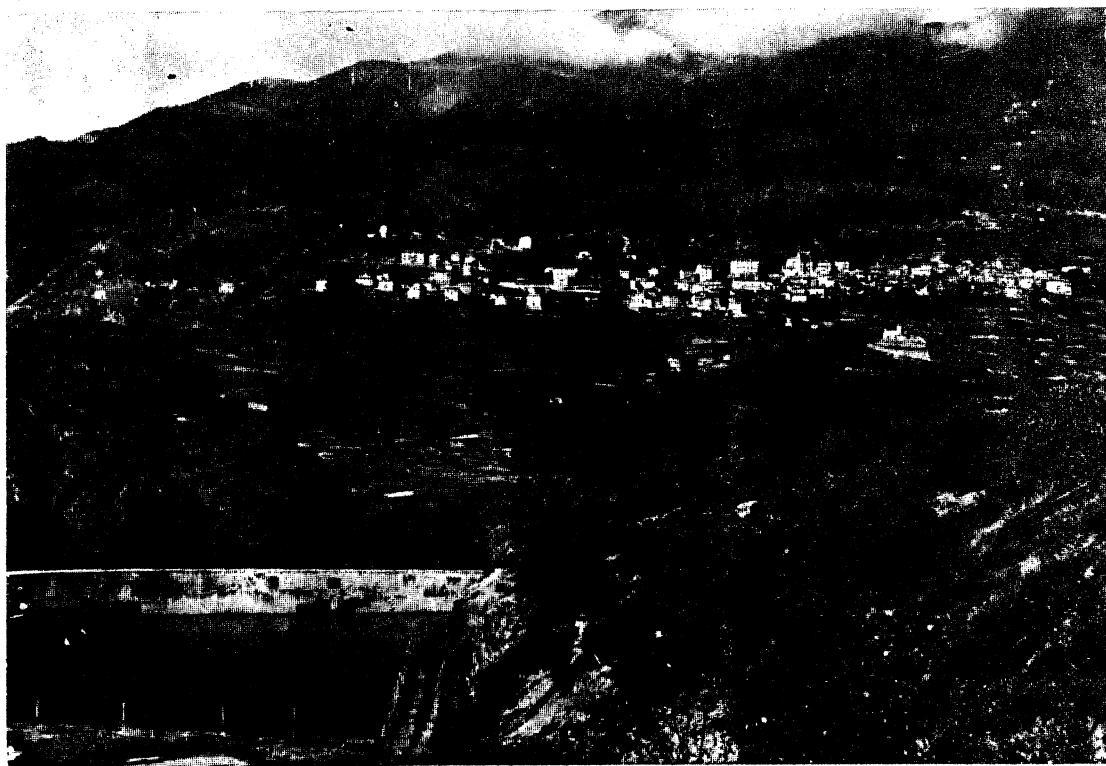
Un grazie a quanti hanno collaborato alla buona riuscita: missionari sacerdoti e laici; giovani studenti che si sono messi a disposizione; cantori che si sono prestati a condecorare la concelebrazione.

Siamo certi che queste giornate lascieranno dei frutti nel cuore di chi le ha seguite. Non basta protestare, criticare, far processi al passato. È più utile aggiornarsi: conoscere realtà che non conosciamo e portare il nostro personale contributo alla soluzione dei problemi, che tormentano la Chiesa ed il mondo.

Un giornalista ha scritto recentemente: « Oggi i giovani delle nazioni oppresse volgono gli occhi pieni di speranza e di fiducia ai giovani dell'Occidente cristiano, e pongono una domanda che ci fa riflettere: "siete davvero seri nel perseguire gli ideali, che professate?". Dobbiamo essere capaci di dare una risposta convincente. Chi è in grado di dare questa risposta? Una gioventù libera, dedicata al servizio degli altri come fece il buon Samaritano ».



Il Vescovo Mons. Bianchi durante la concelebrazione



C

E

V

O

UNO SPETTACOLO PER I VILLEGGIANTI

Fanfare bresciane e bergamasche domenica 28 luglio a Cevo per un «concertone»

Tra le diverse iniziative messe in calendario per rendere più lieto il soggiorno dei numerosi villeggianti qui convenuti dal Bresciano e da diverse altre province, si segnala domenica prossima il convegno bandistico zonale. L'iniziativa ha riscosso numerose adesioni; hanno infatti garantito la loro presenza i complessi bandistici di Lovere, Costa Volpino, Pisogne, Darfo, Piancogno, Capodiponte, Berzo-Demo e, naturalmente, quello di Cevo che per l'occasione inaugura la nuova uniforme.

La totalità quindi delle bande musicali della Val Camonica e dell'alto lago d'Iseo presenzierà alla manifestazione. Per un giorno, la suggestiva distesa di conifere che ammanta d'ininterrotta coltre di verde-cupo i pendii che sovrastano l'abitato fino ad estinguersi alle soglie degli ultimi pascoli, che disegnano una smeraldina cornice ai picchi scoscesi defilantisi all'orizzonte, propaggini dell'ecclesio Adamello, risuonerà delle note festose degli ottoni e del contrappunto dei tamburi — genuina forma musicale questa, di autentica espressione popolare — quasi a lenire lo stesso sistema nervoso di quanti, immersi nel tumulto della vita cittadina, sempre più spesso sono costretti a subire il frastornante assalto di laceranti dissonanze. Si alterneranno i diversi complessi in singole esibizioni per poi associarsi alla fine in corale concerto che li vedrà uniti, sotto la direzione del maestro Ghetti di Capodiponte, a riproporre pezzi di repertorio già eseguiti in un recente convegno nazionale all'Arena di Verona.

Il comitato organizzatore che alacremente opera sotto il patrocinio dell'ANBIMA — la Associazione

nazionale dei corpi bandistici, di cui è assicurato l'intervento del delegato interregionale per la Lombardia, cav. Carlo Vicari e del delegato provinciale, maestro Angelo Racco — sta predisponendo il denso programma che caratterizzerà il pomeriggio della giornata di domenica che prevede: ore 14,30 il raduno dei complessi nella piazza del municipio, indi il trasferimento in corteo fino alla pineta dove, dalle 16 alle 18, avrà luogo il susseguirsi delle separate e congiunta esecuzioni a cui farà seguito la indistinta consegna a tutti i partecipanti di un diploma con medaglia ricordo, appositamente coniata, e un rinfresco. L'iniziativa è senza dubbio degna di menzione e di plauso e non può che essere apprezzata da tutti coloro ai quali sta veramente a cuore il progredire in campo turistico di Cevo e della valle di Saviore in genere, progresso favorito tra l'altro dalla pressoché ultimata bellissima nuova strada che nulla ha ormai da invidiare, per tracciato e percorribilità, nonché per imponenza di vedute paesaggistiche, alle migliori vie turistiche e panoramiche nell'arco alpino e di cui si dirà più in dettaglio in prossima corrispondenza.

La conferma della validità dell'intrapresa, a cui presiede l'attivo presidente del comitato organizzatore signor Alberto Gozzi, assecondato dai rappresentanti di tutti gli enti ed associazioni locali nelle persone del sindaco dott. Lino Gozzi ed assessore prof. Andrea Belotti per il Comune; maestro Pietro-Giacomo Bazzana e Pietro Gozzi per la Pro-loco; Bruno Biondi e Domenico Matti per i complessi bandistici e Battista Matti per i commercianti; sono l'adesione ed il concreto apporto, oltre che degli



enti citati: della Comunità montana di Valle Camonica, dell'Ente del turismo e dell'Associazione dei Comuni bresciani; a cui va la grata riconoscenza dei promotori e della popolazione del luogo.

Giacomo Venturini

Una giornata a Cevo in chiave di sette note

Duecento ottoni hanno squillato per la parata delle bande musicali

Completo il successo registrato a Cevo dal convegno dei complessi bandistici svoltosi alla presenza di numerosi villeggianti e di turisti qui venuti per passare in lieta serenità la giornata domenicale, sfuggendo alla calura che nuovamente inizia ad imperversare nell'ultimo scorso di questo incostante luglio che ha visto susseguirsi, in discontinua alternanza, giornate canicolari a punte fredde, tanto che ancor pochi giorni fa i monti circostanti la zona presentavano un velo di neve fino ai 2000 metri di quota.

Se un dubbio poteva ancora sussistere per la completa riuscita della manifestazione, era l'inconscia del tempo che invece è stato del tutto galantuomo, confermando le favorevoli previsioni che un riassestamento delle condizioni atmosferiche,

prometteva propizio. E' stata così premiata l'appassionata dedizione alle fortune turistiche di Cevo degli organizzatori, tra i quali è doveroso ricordare il vice-sindaco Nunzio Scolari, che si sono prodigati affinché tutto si svolgesse per il meglio, come il raltro puntualmente è avvenuto. Passando alla cronaca, merita innanzitutto citare la partecipazione dei giovani ospiti del soggiorno « Don Bosco » (Salesiani di Chiari, che hanno arricchito la riuscita manifestazione con l'estemporanea nota poliorchestrale rappresentata da paggi, da ussari e da guardie svizzere con alabarda, che hanno preceduto nella sfilata diversi complessi. Erano 160 ragazzi con il loro corpo bandistico, guidati dal direttore don Pac Gorli e da padre Lorini, i quali sono sempre pronti a portare il loro prezioso contributo per la riuscita di questa e delle altre iniziative che arricchiscono il nutrito calendario dell'estate cevese.

Le bande presenti in impeccabili uniformi, erano quelle: di Bienvo, Capodiponte, Costa Volpino, Delfo, Demo di Berzo, Lovere, Pian di Borno e Cesenesce dopo essersi riunite nel piazzale del municipio si sono avviate a suon di musica, attraverso l'altato, per raggiungere il pianoro della pineta. O lo spettacolo era veramente imponente; protagonisti ne sono stati la folla ed i complessi che si sono distribuiti sul magnifico pianoro eseguendo alternativamente, applauditissimi, i diversi pezzi del repertorio nel suggestivo inseguirsi, in spettacolare ambiente di singolare bellezza, di squillanti motivi fluenti da invisibili fonti, tanto da sembrare l'uno il magico prolungato eco dell'altro. Ma la nota saliente della giornata è stata la finale congiunta esecuzione da parte degli oltre 200 componenti delle bande, di uno spettacolare concerto che ha strappato entusiastici applausi alla folla che nel frattempo si era distribuita sul naturale anfiteatro formato dagli erbosi declivi che dolcemente disgradano verso il piazzale.

La manifestazione è stata patrocinata dall'ANBIMA, benemerita e non sufficientemente conosciuta associazione nazionale che presiede e coordina l'attività dei complessi bandistici, alla quale spetta notevole merito — coi tempi che corrono in fatto di gusti musicali — di mantenere viva la tradizione di questa tipica espressione d'arte tanto vicina alla sensibilità popolare e che, già valida in se stessa, è sicuro tramite per l'affinamento alla comprensione anche delle superiori forme di espressione musicale. Negli intervalli, hanno rivolto parole di ringraziamento e di plauso ai partecipanti e consegnato diplomi e medaglie ricordo ai loro maestri, che scelti da autentica passione per la musica operano in costante e sconosciuta fatica, il delegato dell'ANBIMA, cav. Carlo Vicari — che ha personalmente diretto una esecuzione — ed il sindaco di Cevo; notata la presenza del presidente della Pro loco di Cevo e di sindaci ed amministratori dei Comuni vicini e di quelli di provenienza dei vari cori musicali.

Verso sera è iniziato il ritorno a valle dei numerosissimi automezzi che per un giorno hanno letteralmente invaso le strade e la pineta di Cevo, incredibilmente quasi incapaci a contenerli; il diluvio, così come il servizio d'ordine, è stato ottimamente regolamentato dal brigadiere Buffa coordinato dai militari Cestari e Massicci della caserma locale dei carabinieri.

Giacomo Venturini



Sono tornati dalla Groenlandia gli scalatori del CAI di Brescia

**Conquistate dodici cime mai scalate dall'uomo
Tutti i componenti la spedizione godono ottima salute
e sono felici della loro impresa nelle terre del Nord**

Fra gli otto scalatori Gianni Albertelli guida alpina di Cevo.

Prima della partenza dall'aeroporto di Linate l'acCADEMICO TULLIO CORBELLINI così aveva dichiarato:

« Scopo della spedizione non è solo quello di scalare montagne, i cui picchi superano i duemila metri, ma anche di eseguire rilievi topografici della catena montuosa della regione di Angmagssalik e di studiarne la flora. Tutto il materiale necessario per la spedizione — ha concluso — è stato già spedito un mese fa. Da Angmagssalik proseguiremo il viaggio su motobarche, lungo i fiordi e verso l'interno, per creare un campo base il più a nord possibile. Da lì, cominceremo il lavoro vero e proprio. Scaleremo le montagne divisi in tre cordate che si terranno in contatto via radio. In questo periodo, in

quelle zone non tramonta mai il sole ed è proprio per questo motivo che abbiamo scelto questa stagione ».

A Gianni, anima della spedizione, il grazie di Cevo per aver portato sulle vette mai aggredite della Groenlandia il bel nome e lo stemma di Cevo.

**Legato alla
collaborazione di tutti
lo sviluppo
del turismo a Cevo**

Potrebbe essere una stazione turistica di primo piano ed invece è rimasto uno dei tanti paesetti anonimi; potrebbe avere una stagione turistica di almeno tre mesi ed invece abbiamo trovato posti liberi anche in pieno ferragosto; il fenomeno dell'emigrazione dovrebbe estinguersi ed invece il numero degli emigranti aumenta di anno in anno. Ecco come abbiamo visto Cevo dopo un anno di assenza! Cosa sta succedendo nell'incantevole Valsavio? Perché i turisti diminuiscono invece di aumentare?

Fino all'anno scorso si faceva coincidere lo scar-

Cevo

in cammino

pliant e che un altro gruzzolo viene assorbito delle spese di normale amministrazione si può capire che avevamo le mani pressoché legate. Sappiamo che Cevo abbisogna di opere di abbellimento, di una nuova segnaletica stradale, di indicazioni per raggiungere facilmente le località più caratteristiche che circondano l'abitato ma purtroppo non ci è stato possibile fare niente di tutto questo e lo abbiamo rimandato all'anno prossimo. La stessa sorte l'ha dovuta subire anche il calendario delle manifestazioni che, per le ragioni sopra indicate, è quasi inesistente ».

Il signor Alberto Gozzi che oltre ad essere gestore del dancing Pineta occupa anche la carica di consigliere in seno alla Pro-loco, ha introdotto il suo intervento con accenti abbastanza polemici: « Già fin dal marzo scorso, ci ha detto Alberto Gozzi, sapevamo che il depliant non poteva che essere pronto entro i prossimi settembre-ottobre, prova ne sia che non è ancora uscito. Secondo me avremmo quindi dovuto rinviare l'ordinazione all'anno prossimo e con le 800.000 lire impegnate organizzare altre manifestazioni. In qualità di cittadino privato credo di aver fatto quanto mi è stato possibile sia per quanto riguarda il raduno delle bande.

Non si può parlare di turismo in Valsaviore mettendo di Cevo o di Saviore separatamente. Questi unici due comuni della nostra valle hanno esigenze e caratteristiche analoghe perciò sarebbe necessario affrontare il problema turistico su entrambi i fronti. Il clima di europeizzazione che ci circonda dovrebbe servire ad illuminarci la strada ed a scoprire certi luoghi comuni ancora troppo vivi.

La nostra è una valle povera. Non credo che esistano persone con mezzi economici tali da riuscire a costruire alberghi e tanto meno per la costruzione di altri impianti, compresi quelli di risalita. Per sbloccare la situazione è necessario che qualche grosso industriale od impresa "scopri" la sterminata pineta, i ruscelli che scorrono a valle, le caratteristiche malghe dei torni, i caprioli ed i cervi del Pian della Regina, il Prudenzini, le bianche distese del Pian di Neve e le altre mille attrattive della Valsaviore. Se questo ipotetico qualcuno verrà, troverà certamente tutti noi pronti ad aiutarlo ».

Elia Mutti'

so afflusso dei villeggianti col cattivo stato della strada che si diparte dalla statale del Tonale e della Mendola, all'altezza di Cedegolo, e conduce in Valsaviore, ma ora che la provinciale è interamente asfaltata non si può certo attribuirle alcuna colpa. Può darsi, è vero, che i turisti dell'anno scorso e degli anni precedenti non siano a conoscenza delle migliori aperture apportate alla strada in questione, per quanto questa ipotesi ci lasci molto dubbi, ma volendolo anche ammettere non riusciamo assolutamente a spiegarci perché la flessione registrata quest'anno non si sia verificata tempo addietro. « Si è manifestata quest'anno, potrebbe rispondere qualcuno, perché c'è sempre un momento di inizio di qualsiasi cosa ». Ma se così non fosse, non sarebbe forse il momento di farsi un serio esame di coscienza e ricercarne le cause vere prima che sia troppo tardi? Dal canto nostro abbiamo condotto una rapidissima carrellata per sentire alcuni pareri in proposito senza purtroppo ottenere risultati di rilievo. A rispondere alle nostre domande abbiamo invitato il maestro Gerolamo Bazzana, presidente della Pro Cevo, il signor Alberto Gozzi, gestore del dancing Pineta, ed il parroco di Cevo don Aurelio Abondio.

« Le difficoltà economiche in cui ci dibattiamo, ha detto il presidente della Pro-loco, sono notevoli. Il consiglio dell'Ente da me presieduto è stato rinnovato soltanto in marzo e pertanto ci è mancato il tempo per organizzare convenientemente la stagione turistica che ormai bussava alla porta. Se a questa difficoltà aggiungiamo che una buona fetta del bilancio (per l'esattezza 800.000 lire su 2 milioni) l'abbiamo destinata alla stampa di un de-



2^a mostra dell'artigianato valsaviorino

Monella, Casalini e Brunone ripresentano al loro pubblico, che con tanto entusiasmo li ha accolti l'anno scorso, le loro opere più significative. Opere che per la genuinità e la freschezza che le ispira, per la semplicità con cui sono rese si impongono all'attenzione e alla meditazione dello spettatore e catturano l'animo elevandolo alla contemplazione del bello.

Dominio della fantasia creatrice, padronanza dei mezzi espressivi, resa immediata dell'oggetto, potenza comunicativa sono le doti che fanno di queste opere originali creazioni d'arte.

L'equilibrio di forma e contenuto ottenuto con la meditazione e lo studio costante impegnato spiegano l'intrinseco valore delle opere esposte, il fascino, l'attrazione che da esse emanano.

P. G. B.

Così il « Giornale di Brescia »:

Si è aperta a Cevo la II Mostra dell'artigianato locale, organizzata per interessamento e sotto il patrocinio della Pro-loco Cevo. Il dott. Gregorio Baffelli, nel suo breve discorso di apertura, ha espresso il saluto della Comunità montana di Vallecamonica ed il saluto particolare del senatore Giacomo Iazzoli ed ha avuto calde parole di elogio nei confronti degli espositori. Nelle loro opere si trova spesso il valore dell'artigianato camuno, che si allaccia alla gloriosa tradizione artigianale veneta del Cinquecento.

Monella, Casalini e Brunone, i tre artisti espositori pur muovendosi in un periodo in cui la tecnica e il suo perfezionamento sembrano avere il sopravvento su tutti i valori umani, riescono a lasciare un'impronta autentica con le loro opere.



« Dal comune di Cevo » si rende noto che sono aperte le iscrizioni alle lezioni, pomeridiane e settimanali, con facoltà di scelta dell'orario e del numero delle materie che si terranno in Cevo di:

Tenuta libri - Paga ed assic. sociali - Dattilografia - Ragioneria pratica - Stenografia.

Materie indispensabili nella vita professionale per quanti intendono avviarsi alla carriera commerciale, giornalistica, didattica, e per chi aspira ad qualsiasi impiego pubblico e privato.

Chiunque ne abbia interesse deve mettersi in fila entro il termine improrogabile del 30 settembre 1968 presso il Municipio di Cevo, dall'indirizzo sig. Vincenti Giovanni.

Cevo

Entusiasmo di spettatori per la tradizionale cronoscalata

Pienamente riuscita anche quest'anno la settima edizione della cronoscalata Cedegolo-Cevo di marcia in montagna, organizzata dalla locale sezione del CAI e valevole per la assegnazione del trofeo Adamello. Nutrito anche il lotto dei concorrenti; ben 44 atleti, in rappresentanza di 12 società sportive lombarde, si sono iscritti alla competizione.

Tra i più conosciuti sono da segnalare Liberini, già vincitore di 4 edizioni della gara e compagno di squadra — la Lilion Snia Varedo — del campione d'Italia Antonio Ambu; Abeni dell'« Atletica Brescia »; Paoli, vincitore dell'edizione '68 della Malonno-Narcus; Briola dell'« Atletica Chiari » e Cocca dell'« Endas Lumezzane ». Anche questa volta il primato è stato appannaggio dell'atleta camuno Liberini che ha coperto il percorso, snodantesi con un dislivello di 750 metri su terreno misto, in 34'39" non riuscendo però a battere il record personale stabilito lo scorso anno con proibitive condizioni atmosferiche che avevano non poco avversato lo svolgersi della competizione, quando aveva vinto con il prestigioso tempo di 31'42"82/100.

Al secondo posto ancora una volta si è piazzato Guido Paoli della « Tremonti » di Vione, mentre terzo si è classificato Luciano Canova del CAI Lovere. Tra i favoriti hanno invece alquanto deluso Abeni, Briola e Cocca che sono arrivati con notevoli distacchi con mediocri piazzamenti nella classifica finale.

Al vincitore è stato assegnato il trofeo messo in palio dal dott. Simoncini in memoria del padre capitano medico Antonio disperso nella campagna di Russia. Il trofeo Adamello, valevole per la classifica a squadre, è stato definitivamente assegnato alla società « Tremonti di Vione » la cui squadra ha totalizzato il migliore tempo complessivo e che già l'aveva fatto suo anche nella passata edizione. Al CAI Lovere, seconda squadra classificata, è stata assegnata la coppa messa in palio dall'Union Carbide Italia di Forno d'Allione. Hanno egregiamente funzionato come commissari di gara lungo il per-

in cammino

corso e membri della giuria, i giovani del Gruppo studentesco di Cedegolo che hanno entusiasticamente prestato la loro opera per la riuscita della manifestazione. Questa settima edizione della cronoscalata è infatti risultata la migliore di quelle finora effettuate, vuoi per la perfetta organizzazione come per il lusinghiero successo di adesioni. Anche il tempo ha voluto assecondare gli sforzi degli organizzatori; la gara si è svolta in una splendida mattinata di sole che ha consentito ai numerosi appassionati di seguirne lo svolgimento ed ai villeggianti di Cevo di assistere agli arrivi che sono avvenuti tra gli abeti della pineta, fulcro delle numerose manifestazioni che hanno animato l'estate cevese.

Giacomo Venturini

Studenti che si fanno onore

Numerosi a Cevo i neo-diplomati

Il termine dell'anno scolastico 1967-68 può essere utile, a titolo riassuntivo e perché no? anche elogiativo, un giro d'orizzonte sull'attività di studio di quanti, a Cevo, orientano la loro vita sui banchi della scuola. Sono stati, durante quest'anno, il 17 per cento della popolazione di Cevo.

Una constatazione sorprendente: 1400 abitanti, 260 studenti dal grado elementare fino alle diverse facoltà universitarie. Una cifra che può senz'altro indicare la sensibilità culturale di questo paese di montagna, un livello certamente alto e che si toglie dal comune. A titolo di curiosità indicheremo che i frequentanti la locale scuola media erano 60 nello scorso anno. Da aggiungersi un gruppo rilevante di giovani frequentanti gli istituti geometri, ragioneria, magistrali, liceo classico, tecnico e molte scuole professionali a diverso indirizzo. Dieci gli iscritti alle facoltà universitarie, da magistero a lingue, da farmacia a economia e commercio. I diplomati in paese sono 34. Quelli che posseggono una qualifica sono 72.

A questo numero già copioso, s'aggiungono quest'anno le leve del mese di luglio. I neo diplomati Belotti Elsa (Magistrali); Biondi Pierluigi (Elettronico); Cervelli Renzo (congegnatore meccanico); Comincioli Sergio (ragioniere); Gozzi Gianluigi (elettricista); Scolari Gino (perito elettrotecnico). Da aggiungersi i due fratelli Domenico e Francesco Scolari di Angelo, rispettivamente di seconde liceo classico e quinta ginnasio del Collegio Salesiano di Treviglio, che nel bando di concorso dell'ENEL (anno 1968) hanno vinto la borsa di studio di 300 mila lire.

Bilancio di stagione

Settembre: l'aspetto delle montagne incomincia ad assumere sfumature diverse. E' una trasformazione appena percepita all'inizio, fiocchi di nubi immobili e minacciose che rimangono come in veglia, abbarbicati più a lungo in cima alle vette, banchi di nebbie stagnanti nelle gole e negli anfratti si fan più frequenti, le giornate si accorciano un po' e l'aria ritorna più frizzante al mattino ed alla sera. Sono le prime avvisaglie del tempo che muta, l'estate cede il passo all'autunno.

Nei centri turistici montani è epoca di bilanci. Ormai gli ospiti più tardivi, malinconici per la partenza, ripiegano i mazzetti di ciclamini colti con cura nelle pinete ed accartoccano i funghi fatti essiccare, deponendoli nelle capaci valigie per far ritorno in città. Sono le ultime e frettolose corse ai « souvenir », le ultime strette di mano e i molti arrivederci. Si vuotano alberghi e pensioni e mentre i cacciatori che salgono quassù danno il cambio a chi parte, gli enti ed i privati cittadini fanno i conti col cassetto per vedere come è andata la stagione. A noi sembra che con la povertà dei mezzi di Cevo si possa aver avuto esito positivo.

Si poteva fare di più.

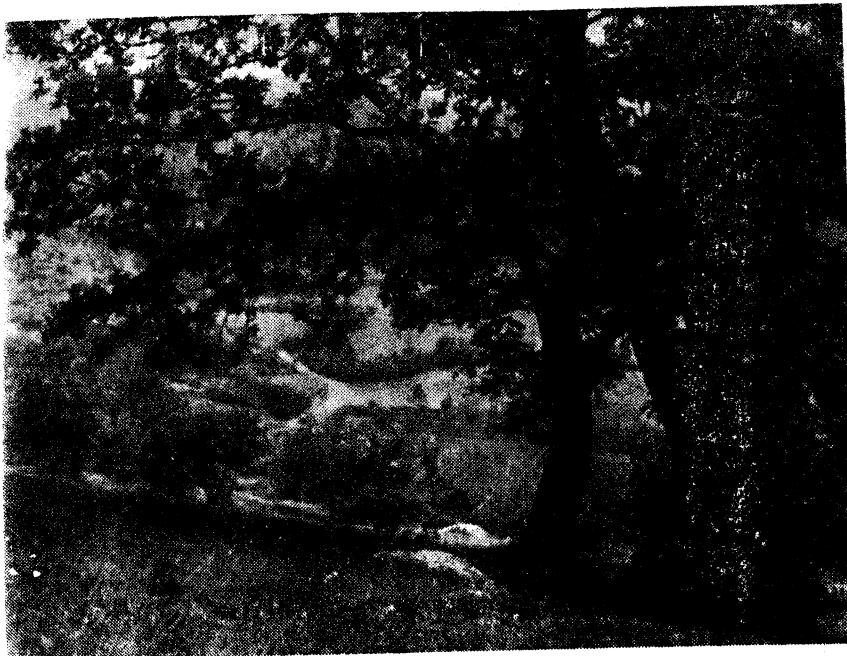
Si poteva avere di più.

Tutti i cittadini privati e gli enti pubblici debbono pur capire che la stagione sarà positiva se sin da ottobre si varerà un programma per l'anno prossimo. A tutti coraggio!

Complessivamente, sotto il profilo turistico, tutto lascia sperare in rosee previsioni future.

Molto è stato fatto dall'Amministrazione comunale, dalla Pro-loco e dai cittadini, per creare le infrastrutture necessarie ad accogliere ed incrementare il turismo locale. Molto si può ancora fare, se si pensa che nel periodo centrale dell'estate, Cevo segna il tutto esaurito, viene spontaneo suggerire ad imprenditori ed operatori economici, che la creazione di un maggior numero di posti letto è il punto focale su cui bisogna insistere maggiormente. Più posti letto vuol dire più capacità ricettiva, miglior trattamento e quindi maggior afflusso turistico con i benefici che ognuno può prevedere.

Cevo, all'ombra dei contrafforti alpini ha un vantaggio di rilievo, la sua media posizione altitudinale consente un clima relativamente mite d'estate, adatto a tutti ed invidiabile. E' poi soprattutto una comoda base di partenza per molteplici itinerari ed escursioni che si confa ad ogni tipo di turista, non escluso il più esigente.



CEVO,

Ha resistito all'invasione dell'edelizia

LA PINETA E' L'ASSO NELLA MANICA DI CEVO CENTRO DI VILLEGGIATURA ALPINA

Mentre si è ancora in attesa della « ressa » del ferragosto, Cevo ha già cominciato a vivere la sua estate. Centinaia e centinaia di villeggianti, costretti a fuggire dalla « Bassa » per la canicola dei primi di luglio, hanno trovato quassù il luogo ideale per trascorrere le proprie vacanze estive. Gli alloggi, numerosi ed accoglienti, l'ospitalità cordiale della gente del posto, le invidiabili bellezze naturali, la pineta che è unica, la possibilità di gite sempre nuove fino alla vetta del vicino Adamello, fanno certamente di Cevo un ideale soggiorno estivo; ma lo stesso numero degli ospiti che aumenta continuamente di anno in anno e che si prevede continuerà ad aumentare in maniera difficilmente pronosticabile è la miglior garanzia per il futuro turistico di questo paese della Valcamonica.

Tutti i giorni, ma specialmente la domenica, l'estesa pineta è frequentata dai forestieri. Cremonesi, milanesi, bresciani anche dei paesi vicini passano qui il loro tempo libero, soli o con la famiglia, ascoltando musica, leggendo, mangiando, o magari dormendo. Ce ne sono a centinaia, a gruppi o isolati, ma in un ambiente così vasto che a nessuno dà fastidio la presenza degli altri. Se si tiene presente che la propensiva per l'aria aperta, per il sole, per la campagna e per un po' di tranquillità è di tutti e che è

pure di tutti, anche degli operai e dei contadini è il bisogno di fuggire dall'asfalto e dal cemento e di cambiare, almeno per quindici giorni all'anno, il proprio ambiente di sempre, si capirà come Cevo, con la sua pineta, i suoi boschi, le montagne che gli stanno attorno, la non lontana distesa del Pian di neve e l'Adamello, sia un'ottima riserva, a buon prezzo, di aria buona, di sole, un centro di svago per i ragazzi e un'oasi per gli amanti della natura. Soprattutto nella pineta, Cevo conserva un sito invidiabile, sempre aperto a tutti, ancora conservato nel suo stato primordiale, benché spesso insidiato da vicino dallo sviluppo turistico ed edilizio.

Fa piacere che la popolazione del luogo, e soprattutto gli amministratori, si siano resi conto di questo e cerchino con tutti i loro sforzi di conservare questo patrimonio di incalcolabile valore che sapientemente valorizzato potrebbe rappresentare, almeno in parte, la soluzione ai tanti problemi economici e sociali del paese. L'applicazione a questo ambiente di un preciso piano paesistico, già in fase di studio da parte dell'Amministrazione comunale, costituirà indubbiamente la premessa per quell'azione di razionale sviluppo che, seppur diluita nel tempo per ovvie ragioni economiche, farà di Cevo un punto validissimo di attrazione turistica ed una delle migliori stazioni climatiche della nostra provincia.

PICCOLA OASI

Nuovo Superiore a S. Bernardino di Chiari

Da alcuni giorni è giunto a Chiari per reggere in qualità di direttore l'istituto salesiano di S. Bernardino, il prof. don Luigi Vignati in sostituzione del rev. prof. don Paolo Gerli, che avendo ultimato il suo mandato, dopo otto lustri di fecondo ed intenso lavoro in posti di grande responsabilità nell'ambito della famiglia salesiana, in considerazione delle sue precarie condizioni di salute ha indotto i suoi superiori a sollevarlo di tanto peso.

Dei nove anni trascorsi a Chiari (in due cicli) don Gerli lascia traccia incancellabile. Sono difatti legate al suo nome parecchie opere che sono vere e proprie pietre miliari nella vita dell'istituto, come l'ammodernamento e l'ampliamento della casa; l'indirizzo postconciliare con la creazione della scuola media di orientamento dell'apostolato che tanto successo ha riscosso nella zona e che quest'anno completa il ciclo triennale; l'impulso alle vocazioni, nonché la profonda spiritualità impressa nei giovani affidati alle sue cure, che lo ricorderanno sempre con filiale affetto insieme ai cooperatori ed agli estimatori clarensi, che da queste colonne formulano gli auguri di un sollecito ristabilimento.

Il suo successore, nato a Legnano nel 1929, ordinato sacerdote nel 1956, ha già ricoperto posti di grande impegno a Sondrio e Milano. Proviene dall'istituto salesiano di Sesto S. Giovanni ove ha lavorato con grande profitto fra i giovani dell'annessa parrocchia affidata ai Figli di don Bosco, dirigendo il Comitato giovanile della zona, che raccoglie giovani e signorine a servizio della stessa, dimostrando di possedere i requisiti necessari per coprire cariche direttive e gli meritarono la stima per la nomina di direttore nella casa clarensi, alla quale sicuramente

darà tutto il suo entusiasmo e la sua opera intelligente e fattiva, per un ulteriore sviluppo, a gloria della Chiesa e della Congregazione e vantaggio della nostra cittadina.

Una lapide dedicata a Roberto Ferrari

Si è svolta nel pomeriggio di domenica nella sede della colonia alpina « Angiolina Ferrari » in Cevo di Valsaviore, una suggestiva e commovente cerimonia. Per iniziativa del Consiglio di amministrazione della colonia è stata collocata sulla facciata dell'edificio dove essa ha sede, nel lato prospiciente la strada provinciale Cedegolo-Saviore, una grande lapide in marmo, di cui riportiamo il testo: « A perenne memoria del cavaliere del lavoro grand'uff. Roberto Ferrari — nato a Ostiglia il 3 settembre 1881 e morto a Brescia il 5 dicembre 1965 —, industriale emerito e munifico benefattore, fondatore di questa colonia dedicata alla sua eletta consorte, il Consiglio di amministrazione della Pia opera pose ».

Assistevano alla cerimonia della scopertura e della benedizione della lapide, oltre al presidente della Fondazione dott. Dino Tedeschi, il vice presidente del Consorzio provinciale antitubercolare dott. Giovanni Bignardi con la gentile signora, il comm. Gianni Ferrari in rappresentanza dei familiari dell'estinto mons. Vignati, rettore del collegio dei Salesiani, Vicario di Saviore, gli assessori del Comune ed altre autorità.

Il vescovo di Hong Kong ospite a Cevo

Comunità e villeggianti di Cevo stanno vivendo una settimana di fraternità per l'America Latina, organizzata da sacerdoti e laici di ritorno dal « Terzo mondo » con il patrocinio del CEIAL (Comitato episcopato italiano America Latina).

Ieri sera il « via » alle varie manifestazioni nell'arena del sempre ospitale Soggiorno dei Salesiani, una serata beat cui la popolazione ha partecipato numerosa.

Il documentario « Immagini di un mondo che soffre » rimarrà a lungo impresso in coloro, che, seguendolo, hanno capito come vi siano popolazioni che hanno bisogno del nostro aiuto e della nostra collaborazione sollecita.

Sono in programma « tavole rotonde » con documentari, dibattiti e interviste, che daranno un tono di spiritualità alla villeggiatura di tanti ospiti. Oggi è giunto mons. Lorenzo Bianchi, vescovo di Hong Kong, che ha portato la sua parola di esperienza nei grandi problemi cui viene orientato lo sguardo in queste prime ore del ferragosto cevese.

Gradita la presenza di alcuni ospiti nativi dell'India, della Cina, dell'America, del Cile, ospiti dei Salesiani di Cevo.

Settimana di fraternità

SUD AMERICA

31 Luglio

4 Agosto

Così i giovani l'hanno vista e l'hanno seguita

Siamo giovani! Forse bisogna sottolinearlo, dato l'attuale divario tra giovani e società. A volte noi stessi, giovani, scopriamo in noi forze nuove, insospettabili: spesso ci disorientano; tuttavia basta un invito per indurci a questa scoperta di noi, delle nostre possibilità, della nostra stessa generosità.

E' necessario però, che questo invito sia caloroso ed entusiasmante in chi lo pone, un invito fatto non solo di parole ed esteriorità, ma concreto, attivo, attraente.

Ecco perché abbiamo accolto subito l'invito a collaborare per i paesi sottosviluppati. Abbiamo compreso, meglio, siamo stati indotti a meditare sui problemi degli altri, non solo sui nostri; ci siamo posti su un piano di attenzione, di comprensione e di solida interessa verso le persone che dedicano la loro vita al servizio in quei paesi.

L'invito rivoltoci era fatto anzitutto di testimonianza coraggiosa e responsabile, perché libera; l'invito e la testimonianza erano una vita vissuta. Se i giovani, oggi, rifiutano richiami al bene od anche solo a maggior responsabilità e consapevolezza, forse è dovuto al modo di presentare gli esempi, gli inviti, i suggerimenti. Vorremmo ricordare che la santità deve essere attraente e simpatica, accogliente e gioiosa. Solo in tal modo la si può conoscere, apprezzare, amare e vivere.

Tutto questo ci ha indotto a lavorare, a « fare qualcosa » per gli altri, a spendere le nostre vacanze per qualcosa che ha valore.

Oggi, dopo le nostre prime e ben riuscite esperienze, abbiamo compreso che l'ideale presentatoci aveva per noi un significato, perché concreto, nuovo, ...simpatico.

La raccolta della carta straccia ci ha visti uniti in un clima di serenità, di affetto, di un qualcosa che ci rendeva più noi stessi.

Una esperienza nuova, a contatto con tutte le persone, con chi capiva, con chi era incerto, con chi sorrideva del nostro lavoro; una esperienza che ci ha trovato pronti e che ci ha reso più responsabili ed attivi, che, infine, ci ha arricchito interiormente.

Non sono mancate le difficoltà: il rispetto umano da parte di alcuni, l'incomprensione di altri, l'incapacità a capire i problemi di altri ancora.

Abbiamo tuttavia scoperto tanta generosità, disponibilità che ci hanno aiutati a continuare.

Eravamo partiti con tanto entusiasmo dalla giornata trascorsa in Musna: un gruppo eterogeneo, di

Cevo,

che si è incontrato per la prima volta, e che si è subito sentito fratelli.

Abbiamo scoperto che c'erano persone di

diverse ideologie, di diverse vocazioni, eppure com-

patto, unito, impegnato.

La discussione a gruppi durante la salita; la messa in comune delle proprie considerazioni sugli ideali dei giovani, sulla Chiesa, sul terzo mondo; la Messa, una Messa celebrata da tutti con partecipazione at-

tiva; un pranzo al sacco col cibo in comune ed infine

tanta serenità ed allegria.

Una giornata indimenticabile il cui ricordo ci ha

accompagnato in queste nostre vacanze missionarie.

E tuttavia, prendevamo coscienza che mancava al

nostro lavoro una esperienza che ci offrisse un con-

tatto vivo, umano, con la sofferenza dei fratelli. Si

stabiliva, con quella immediatezza di decisioni che ci

è propria, una giornata di servizio presso un Istituto

per anziani. Una giornata intensissima di lavoro e

tanto fruttuosa. Si andava delineando con certezza in

noi il senso dell'amore, inteso come generosità, come

capacità di fare nostri i problemi altrui, come disponi-

bilità agli altri ed, ancora, come donazione di qual-

cossa e di noi stessi. Ci si sforzava di uscire dal nostro

mondo di tutti i giorni, dai nostri cruci, dalle nostre

pretese; si scopriva un mondo più vasto da capire e

da amare.

E, infine, si amava, con la nostra impulsività e

generosità, con la nostra spontaneità e serenità, con

la nostra giovinezza. E siamo certi che non saremmo

riusciti nel nostro lavoro se non fossimo stati spinti

dall'amore. E forse, siamo giunti alla conclusione

(che è un inizio), che amare significa pure pagare di

piccola oasi

menti che sono indispensabili ad ogni donna.

La gentile insegnante ha saputo con la sua valentia e con le sue buone maniere accattivarsi la simpatia delle sue allieve che si sono dimostrate interessate solerti nell'arte dell'apprendere questa per loro nuova attività. Giovedì 20 u.s. il corso si è concluso con una bella mostra dei lavori eseguiti dalle allieve. La mostra che ha incontrato un'ammirata considerazione da parte dei numerosi visitatori... o meglio visitatrici. In una sala parrocchiale gentilmente concessa dal rev. Parroco di Cevo, nella stessa sala in cui si è svolto il corso, il pubblico ha potuto vedere i risultati veramente notevoli cui erano pervenute le allieve del corso di taglio.

Data la bontà dell'iniziativa e l'ottima riuscita dell'attività svolta si spera quanto prima di poter iniziare un nuovo analogo corso. Al termine della mostra le partecipanti al corso hanno ricevuto un attestato di frequenza.

Un pescatore fortunato



persona per gli altri, « farsi versare » perché gli altri amino a loro volta. Sussiste ancora un'ansia: affrettarci per non rimanere indietro, mentre Dio cammina rapidamente e ci parla proprio attraverso gli avvenimenti del mondo, attraverso la fame e la miseria, la guerra e la mancanza d'amore. Affrettarci a diventare liberi per impegnarci nel mondo, visto come luogo in cui continua oggi la crocifissione di Cristo.

E ci auguriamo che questo invito alla donazione sia accolto da tutti i giovani: oltre che testimonianza, la nostra sarà una lezione per tutti gli uomini e un appello a prestarsi e a collaborare alla ricostruzione di un mondo d'amore.

Felicemente conclusa la scuola di taglio

Una simpatica iniziativa d'una nota casa di moda di Treviso ha dato vita a Cevo in questi ultimi tre mesi ad un interessante corso di taglio diretto dalla gentilissima signorina Milesi Marisa di Cedegolo sotto la direzione dell'ispettore della ditta signor Gino Sebastiano Badoer che ha impartito una ventina di lezioni ad un considerevole numero di dieci signorine del luogo.

Scopo del corso non era quello di dare un mestiere alle partecipanti ma di dar loro la possibilità di crearsi in casa e per usi domestici, quegli indu-

CEVO - Una preda del tutto eccezionale è il frutto di una battuta di pesca effettuata dal signor Angelo Casalini detto « Mora » da Cevo, nelle gelide acque del lago d'Arno, un bacino idroelettrico artificiale a 1800 metri sul mare in Valle di Saviore. Ha pescato un trota di dimensioni e peso inusitati, qualcosa mai accaduto riscontrare da queste parti. È un esemplare lungo 86 cm. e del peso di kg. 8.750.

Scrivete con libertà a queste comunità di clausu-
a chiedendone la collaborazione delle loro preghiere.
e potrete, scrivendo, aggiungete anche una piccola
offerta.

Monastero « S. Maria » - V. Fortezza, 3 - 52037 *San-
sepolcro* (Arezzo)

Monastero « S. Famiglia » - V. Cappuccinelle, 105 -
90100 *Palermo*

Monastero « S. Chiara » - V. Val d'i Montone, 1 -
53100 *Siena*

Monastero « S.S. Sacramento » - V. Trento Trieste,
24 - 41012 *Carpi* (Modena)

Monastero « S. Girolamo » - V. G. Leopardi, 14 -
63023 *Fermo* (Ascoli Piceno)

Monastero « S. Maria Addolorata » - Via Farini, 73 -
43100 *Parma*

Monastero « S. Sepolcro » - Via Gaetano Cima, 12 -
09100 *Cagliari*

Monastero di V. S. Marta, 18 - 50100 *Firenze*

Monastero « Madonna del Suffragio » - V. C. Mau-
rizio, 5 - 10100 *Torino*

Monastero « Immacolata Concezione » - V. Garibal-
di, 62 - 48012 *Bagnacavallo* (Ravenna)

Monastero « S. Giovanni Battista » - V. Garibaldi,
19 - 48012 *Bagnacavallo* (Ravenna)

Monastero delle « Trentatré » - V. Pisanelli, 8 -
80100 *Napoli*

Monastero « S. Bernardino e S. Chiara » - 47040
Mondaino (Forlì)

Monastero « Corpus Domini » - Via Pacchioni -
47023 *Cesena* (Forlì)

Monastero di V. del Fosso, 184 - 55100 *Lucca*

Monastero « S. Veronica » - V. XX Settembre - 06012
Città di Castello (Perugia)

Monastero « S. Giuseppe » - V. Vittorio Veneto, 6 -
24042 *Capriate S. Gervasio* (Bergamo)

Monastero « S. Romualdo » - V. Cavour, 19 - 60044
Fabriano (Ancona)

Monastero « Madonna Addolorata » - V. P. Compa-
gnoni, 11 - 60027 *Osimo* (Ancona)

Monastero « S. Chiara » - C.so Giovesca, 181 - 44100
Ferrara

Monastero della « Presentazione » - Pz. Arcivesco-
vado, 4 - 56100 *Pisa*

Monastero « Sacro Cuore » - Via Duca d'Aosta, 1 -
10027 *Testona* (Torino)

Cevo,



piccola oasi

Il dramma di un bimbo emofilico di Cevo

Dal « Corriere della Sera » 27 Giugno 1968

Sempre a letto per non morire

E' immobilizzato da nove mesi in un reparto dell'ospedale Fatebenefratelli - Ha sei anni, e il male l'ha colpito all'età di nove mesi. Il calvario dei genitori.

Il primo quaderno di scuola di Giorgio Ghioni, un bimbo di sei anni e mezzo abitante a Cormano in via Nazario Sauro, 50, ha appena sei pagine scritte. Sull'ultima, che reca la data del 20 ottobre 1967, il piccolo Giorgio è riuscito a compilare con ostinata diligenza la parola farfalla, ma il compito è rimasto a metà perchè quel giorno per lo sfortunato scolare fatto della scuola elementare di Cormano la lezione finì con tre ore d'anticipo sull'orario previsto: colpito da un nuovo e violento attacco del male che lo tormentava da quando aveva nove mesi, Giorgio venne portato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli di Milano dove si trova tuttora ricoverato..

La malattia che costringe il piccolo paziente all'immobilità, nel lettino del reparto di pediatria all'ospedale milanese, è una di quelle che la scienza medica non è ancora riuscita a sconfiggere. Giorgio Ghioni,, infatti, soffre di una grave forma di emofilia, un male che si manifesta con prolungate emorragie interne e esterne, spontanee o provocate, dovute a difetto di coagulazione del sangue.

Alle volte può bastare una semplice scalfittura a provocare la morte per dissanguamento di un emofilico, e le terapie mediche per adesso, nonostante le continue ricerche e gli studi, non possono andare oltre alla somministrazione di coagulati e alle trasfusioni di particolari plasma sanguigni.

MADONNA DEL ROSARIO

6 ottobre 1968

Programma Religioso

Vigilia

ore 15,30

Santa Messa

Confessioni

Esposizione del Santissimo

Adorazione e Benedizione

Solennità

ore 19,30

SS. Messe

S. Messa Solenne

Processione con l'immagine della Madonna

ore 7 - 8,30 - 10,30

ore 16

PROGRAMMA FOLKLORISTICO

Sul sagrato ore 17 concerto della « Corale » di INZINO V. T.

Canti della Montagna

- | | |
|------------------------------|-------------------------------|
| 1) E salta fo' so fare | 7) Car el me tona |
| 2) Quel mazzolin di fiori | 8) Zum - Zum la Bella monte |
| 3) Bella della montagna | 9) Il testamento del Capitano |
| 4) L'è tre ore che con chi s | 10) Fila - Fila |
| 5) La Valsugana | 11) Val Camonica |
| 6) La Montanara | 12) Monti del Cadore |

Numero di codice postale	25040
Metri sul livello del mare	1100
Superficie	Kmq. 3969
Abitanti (ultimo censimento 1961) al 31 dicembre 1967	1757 1799
Distanze da Brescia	Km. 100
Bergamo	» 100
Milano	» 150

Comune **Telefono 64104 (0394)**

Sindaco Dott. Gozzi Lino

Lunghezza strade comunali	19 Km.
Lunghezza strade interne	11 Km.
Lunghezza strade esterne	8 Km.

Segretario Comunale Mottinelli G. Pietro

Medico Condotto Dott. Gianni Pezzola

Farmacia Dott. Piero Pagliari

Ostetrica Milani Antonietta

Comandante Carabinieri Brig. Mario Buffa

Geometra della Provincia G. Mario Setti

Scuola Media di Stato 60 alunni

Scuole Elementari **119 alunni** (femmine 53 - maschi 66)

Asilo Infantile 90 bambini

Poste Telegrafi Telefono

Banca di Valle Camonica

Linea Automobilistica della V. Saviore

Alberghi e Ristoranti: Pian della Regina - Giardino - Belvedere

Colonia Alpina « A. Ferrari »

Soggiorno D. Bosco - Salesiani

Villa S. Marta - Suore S. Marta

Parrocchia S. Vigilio Vescovo e Don Bosco

Festa Patronale 27 Giugno

Festa degli Alpini - Lunedì di Pasqua

Sagra - 15 Agosto

RIFUGI DELLA ZONA

CADUTI DELL'ADAMELLO (da Valsaviose, da Temù, dal Tonale)	m. 3.040
PRUDENZINI PAOLO (da Valsaviose - Rifugio con albergo)	m. 2.235
TONOLINI FRANCO	m. 2.437

ORE DI MARCIA DA CEVO

Adamello	giorni 2
Re di Castello	giorni 2
Passo di Salarno	ore 8
Passo di Campo	ore 8
Rifugio Prudenzini	ore 6
Palazzina d'Adamé	ore 6
Lago di Salarno	ore 5
Lago di Bòs	ore 5
Lago d'Arno	ore 4
Pian della Regina	ore 4

cevo in

Telefoni di pubblico interesse (prefisso 0394)

Caserma Carabinieri	64103
Municipio	64104
Farmacia	64112
P.T.	64114
Colonia Alpina « A. Ferrari »	64109
Colonia « S. Marta »	64108
Soggiorno D. Bosco	64101
Casa Parrocchiale	64118

ORARIO AMBULATORIO

Lunedì

ore 7	CEVO
ore 14	PONTE
ore 15,30	FRESINE
ore 16,30	ISOLA

Martedì

ore 7	VALLE
-------	-------

Mercoledì

ore 7	CEVO
ore 14	SAVIORE

Giovedì

ore 7	VALLE
ore 14	PONTE
ore 15,30	FRESINE
ore 16,30	ISOLA

Venerdì

ore 7	CEVO
-------	------

Sabato

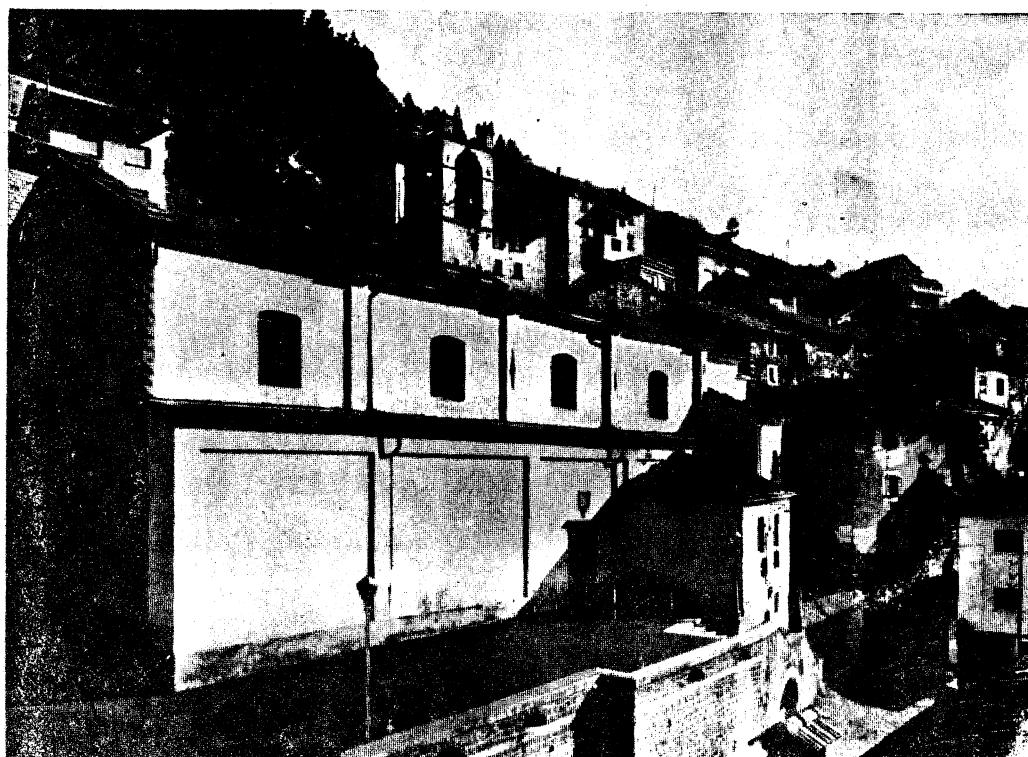
ore 7	VALLE
ore 14	SAVIORE

statistica

NUMERI DI TELEFONO

Albergo Belvedere, di Belotti F., ved. Bazzana - Via Roma 12 64115
 Albertelli maestro Giovanni - Via G. Marconi 13 64172
 Banca Valle Camonica - Via Roma 54 64106
 Bar Ronchi, di Ronchi Pietro - Via IV Novembre - Andrista 64032
 Bar Sport, di Scolari Annunciata - Via Roma 56 64125

Bazzano Franco, Macelleria - Via Roma 41	64111
Bazzana Maria Angela - Via Roma 34	64171
Bazzana Tiberio - Via Roma 34	64161
Belotti Enrico, Panificio e Salumeria 900 - Via Roma 32	64111
Biondi Luigi Angelo, Macelleria - Via C. Battisti 5	64121
Bonomelli Gian Maria, Autotrasporti - Via G. Marconi	64101
Caffè Mora, di Casalini Angelo - Via Marconi 14	64174
Carabinieri, Caserma di Valsaviore - Via G. Marconi	64101
Casa Parrocchiale	64118
Casalini rag. Gianni - Via Marconi 10	64169
Colonia Alpina « Angiolina Ferrari »	64109
Colonia « S. Marta » - Via Castello	64108
Comincioli Giovanni - Via Roma	64116
Coop. di Consumo Reduci e Combattenti	64110
Fratelli Scolari, Impresa Edile - Via Pineta 6	64168
Galbassini Angelo, Fotografo - Via Trieste 5	64120
Galbassini Matteo, Officina meccanica e noleggio di rimessa - Via Roma 59	64102
Gozzi Alberto, Elettronradio, Riparazione, Disci - Via Trieste 20	64121
Gozzi Pietro (a) - Via Trieste 122	64123
Guzzardi Giovanni, Mercerie - Via S. Antonio 9	64166
Matti Giovan Maria (a) - Via Marconi 8	64173
Municipio di Cevo	64104
Pagliari dr. Pietro, Farmacia - Via Trieste 4	64112
Pensione Giardino, di Matti A. - Via G. Marconi 11	64122
Poste e Telegrafi, Ufficio locale	64114
Scolari Bortolo Agostino (a) - Via Marconi 27	64171
Scolari Giovanni, Autista - Via Lucciole 2	64124
Scolari Lucia, Pensione Pian della Regina - Via Pineta	64105
Soggiorno « D. Bosco » - Via Adamello	64101
Zonta Maria (a) - Via Adamello	64167



I maschi

Alla 1 domanda che cosa voglio fare quando sarò grande? Perché?

Risposte:

▲ in 3: *il sacerdote.*

☆ in 4: *il missionario.*

in 5: *il meccanico, perché mi piacciono le macchine, per guadagnare, per lavorare.*

in 2: *il contadino, perché è il mio più gradito lavoro, perché i genitori hanno la campagna.*

in 3: *il muratore, per costruire la casa a chi non l'ha e per guadagnare.*

uno: *il dottore, perché mi piace studiare e scoprire le malattie.*

uno: *l'ingegnere, perché mi sembra utile.*

uno: *il poliziotto.*

uno: *l'aviatore, per vedere il mondo dall'alto e per portare i viveri a chi muore di fame.*

uno: *il cantante, per cantare belle canzoni.*

uno: *il collaudatore, perché mi sento attratto e spero di guadagnare molto.*

uno: *l'autista, perché mi piace andare in macchina.*

uno: *il droghiere, mi piace perché non si lavora molto.*

II domanda: Perché ho scelto questa vocazione?

▲ *Per salvare la mia anima e quella degli altri. Per fare del bene al mio paese e per andare in paradiso.*

☆ *Per andare a conoscere la gente degli altri paesi e per insegnare loro la religione cattolica. Per battezzare e convertire i popoli che non conoscono il vero Dio.*

Inchiesta

III domanda: Cosa penso quando vedo un sacerdote, una suora, un missionario?

Nella quasi totalità risponde:

Penso ai molti sacrifici che fanno per il loro paese e per le terre lontane dove si recano. Penso che si sacrificano e soffrono per portare molte anime in paradiso e per convertire quelli che non conoscono la vera fede. Penso alla forza d'animo che hanno i missionari nel lasciare tutti e tutto per andare in terra di missione a curare i lebbrosi, a battezzare e a convertire.

IV domanda: Se il Signore mi chiamasse per questa via?

Tutti rispondono che se questa fosse la loro via sarebbero pronti a percorrerla pur sentendo il peso di certi sacrifici.

Uno solo dice: Io non ci andrei perché penserei a casa quanto soffrirebbero per me.

Le bambine

Alla 1 domanda: Che cosa voglio fare quando sarò grande?

Risposte:

▲ in 5: *La suora.*

in 3: *l'infermiera, per fare del bene agli ammalati, per curare i feriti di guerra.*



tra i ragazzi di Cevo

Tema antiblastemo

I domanda: Quale sentimento provi in cuor tuo quando senti qualcuno bestemmiare?

In genere tutti provano sentimento di risentimento, di disprezzo, di biasimo nei confronti dei bestemmiatori. Qualcuno addirittura dice che si sente tentato di prendere per il collo colui che osa bestemmiare il nome di Dio.

II domanda: Secondo te quanti sono gli italiani che hanno l'abitudine di bestemmiare? E quali sono i motivi per cui la bestemmia ha trovato tale diffusione in Italia?

Tutti sono d'accordo nell'asserire che molti italiani bestemmiano. Alcuni pensano in una proporzione del 50% altri del 60%. Molti dicono che anche al loro paese sentono molto bestemmiare. Alcuni dicono che fortunatamente nella loro famiglia non si bestemmia; altri denunciano con rammarico questa piaga anche in casa loro.

Le cause da tutti indicate sono: l'ignoranza, la rozzezza, la poca educazione, la miseria, la mancanza di timor di Dio e di fede.

III domanda: Cosa proporresti di concreto per tentare di fare scomparire il vizio di bestemmiare?

Le risposte a questa domanda sono unanimemente severe, rigide, direi da Tribunale dell'Inquisizione. Infatti oltre alla lodevole proposta di far leva sulla convinzione e di diffondere cartelli, striscioni antiblasfemi, tutti propongono punizioni gravi, severe quali: multe fortissime, prigione, frustate, battiture, lavori forzati, ecc.

in 3: la cameriera, per guadagnare, per servire bene la gente, per girare molto.

in 2: la hostess, per aiutare gli altri e per viaggiare.

in 3: la maestra, per insegnare ai bambini, per andare in India a insegnare a quei bambini.

in 4: la pettinatrice, perché mi piace e perché si guadagna.

in 1: la sarta, per aiutare la mia mamma.

Alla II domanda: Perché hai scelto questa vocazione?

▲ *Per fare del bene ai bambini, per insegnare loro a pregare, per aiutare i lebbrosi e i poveri.*

Alla III domanda: Quando vedo un sacerdote, un missionario, una suora che cosa penso?

Risposte: *Penso che siano tutti santi. Penso che facciano molti sacrifici per la gente; che lascino tutto per andare in terre lontane a curare i lebbrosi, a convertire, a battezzare.*

Alla IV domanda: Se il Signore ti chiamasse su questa strada?

Tutte rispondono che sarebbero contente di seguire l'invito del Signore. Una dice: Sarei contenta di andare in India dove c'è la nostra brava suora. A me piacerebbe perché mi piace tanto andare in chiesa a pregare.



Indimenticabile eredità di bene



1928-1968

Nel 40° del prossimo transito di don Giovanni Biondi

Così sul necrologio parrocchiale il suo ricordo

Sac. Biondi Don Giovanni fu Martino e fu Bioni di Domenica, di anni 64, morto a Cevo il 14 Ottobre 1928 ed ivi sepolto il 16 seguente. Fu coadiutore a Cedegolo, poi a Pontedilegno, Parroco a Vione per 25 anni, ove con la vita esemplare, disinteressata e zelante, con la parola efficace e con la pietà più distinta edificò tutti i parrocchiani e quanti lo conobbero. Si ritirò per malattia al paese nativo di Cevo, ove perdurava la lotta contro il parroco che aveva nel giorno 19 ottobre del 1925, dovuto abbandonare la parrocchia. Fra i compaesani lavorò intensamente attendendo alle confessioni, assistendo gli ammalati senza mai risparmiarsi e rompendo così quella atmosfera di odio contro il sacerdote, a tutti prodigava parole di

conforto col sorriso buono del sacerdote semplice, integerrimo. La sera del 13 ottobre, sabato, dopo aver confessato fino alle ore 19 e 30, verso le 20 veniva colpito da emorragia cerebrale e senza ormai più nulla comprendere alle ore 2,15 del giorno 14 ottobre 1928 spirava.

I funerali furono imponenti per concorso di 20 sacerdoti e di tutto il popolo di Cevo con autorità e associazione. Anche da Vione vennero il parroco, il podestà, le varie associazioni e molti amici. In Chiesa parlò il Reverendo Don Morandini Vic. di Saviore, al Cimitero Don Pietro Passeri parroco di Vione e Don Luca Balzarin, Parroco di Pezzo, questi allevato, educato al sacerdozio dall'E-stinto.

A quarant'anni dalla morte risiede a noi sereno e benedicente lo spirito buono del

SAC. GIOVANNI BIONDI

Curato a Cedegolo e P. di legno
Parroco a Vione per 25 anni
Morto a Cevo il 14-10-1928

La Comunità di Cevo, che ne godette l'opera preziosa, di Apostolo negli ultimi tre anni di vita, lo ricorda in ammirazione e preghiera.

Una solenne liturgia di suffragio presieduta dal Rev. mo Mons. Andrea Morandini, arciprete di Marone, verrà celebrata nella Parrocchiale di Cevo il 13 ottobre 1968, alle ore 16.00.

Indetta dal vescovo la visita pastorale

**La diocesi divisa in diciassette zone
Nominati i Consigli presbiterali e pastorali**

L'8 dicembre prossimo ricorre il quarto anniversario di mons. Luigi Morstabilin in diocesi. Da quel momento il vescovo ha avuto modo di prendere contatto con la realtà bresciana. Ma non è facile incontrarsi con tutti in breve spazio di tempo, quando si pensa che la diocesi conta 480 parrocchie. Inoltre il vescovo ha tra i suoi più rilevanti impegni quello della visita pastorale, cioè della verifica diretta, parrocchia, secondo un piano sistematico, della vita religiosa delle anime che sono affidate alle sue cure pastorali.

Per soddisfare a questo impegno, il vescovo ha indetto, con lettera datata 30 giugno 1968, la visita pastorale. L'inizio effettivo della visita stessa è previsto per martedì 24 settembre.

Questo fatto assume un particolare significato nell'attuale momento della vita ecclesiale in generale e di quella bresciana in particolare. Il periodo post-conciliare ha suscitato e suscitato fermenti nuovi, derivati del resto dalle trasformazioni sociali in atto. Lo stesso vescovo, nella lettera di indizione, ha voluto sottolineare che «una visita pastorale oggi, senza nè rinnegare nè trascurare nulla di quanto era valido nel passato, e che continua ad essere tale, deve essere attuata secondo prospettive notevolmente diverse». Ciò per non ignorare l'evoluzione dei tempi, nella quale si inseriscono diverse nuove circostanze, prima fra tutte quella determinante del Concilio e delle «numerose istanze di rinnovamento da esso promesse».

Nella diocesi bresciana le novità più rilevanti che si sono verificate in questi anni riguardano la divisione in zone del ter-

ritorio e il rinnovamento al vertice degli organismi direttivi. Per quanto riguarda la suddivisione della diocesi, il vescovo ha ritenuto opportuno raggruppare le parrocchie in diciassette zone che corrispondono in sostanza alle zone che l'ABRE ha individuato, come rispondenti alle esigenze socio-economiche dei diversi gruppi in cui si divide la provincia.

Nella organizzazione ecclesiastica la zona viene oggi a fare da punto intermedio fra la curia vescovile e le vicarie (ridotte di numero rispetto ad una certa tradizione). Di fatto però la vicaria resta una distinzione pressoché amministrativa, mentre la zona dovrebbe essere il luogo di incontro di parrocchie sufficientemente legate ai problemi comuni e quindi sensibili al lavoro in comune.

Essendo di recente costituzione, le zone non hanno ancora una funzionalità precisa. E' per questo che la visita pastorale del vescovo inizierà proprio con gli incontri zonali. Martedì prossimo, come abbiamo detto, mons. Morstabilini inizierà la serie di questi incontri. Nei mesi di ottobre e novembre, con un ritmo di due incontri alla settimana, il vescovo visiterà sedici zone (per il momento non è ancora fissata la data della visita alla diciassettesima, quella che si identifica con la città). E' questa la prima fase della visita pastorale. La seconda fase avrà inizio in gennaio quando il vescovo andrà visitando una ad una tutte le parrocchie della diocesi.

Il fine principale che mons. Morstabilini propone a questo evento è quello della affermazione del principio della unità

nella Chiesa a tutti i livelli. *ol*
tre a suddividere la diocesi
ne
zone, il vescovo ha provveduto
a costituire il Consiglio pa-
torale (composto da sacerdoti
ne
ligiosi e laici) che sono gli or-
ganismi destinati a realizzare al-
vertice della Chiesa bresciana
la collaborazione di tutti alla so-
luzione dei problemi religiose,
secondo lo spirito conciliare

La visita del vescovo prima alle zone e poi alle parrocchie dovrebbe servire soprattutto ad una verifica dei problemi urgenti delle varie comunità alla chiamata di tutti a collaborare nell'opera quotidiana ed alla chiamata di tutti a collaborare nell'opera quotidiana di rinnovamento e di crescita. In concreto, dovrebbe alla fine risultare, rinnovata tutta la struttura ecclasiastica attraverso la costituzione nelle parrocchie e nelle zone dei Consigli pastorali dove clero e laicato possono attivamente realizzare le comuni responsabilità.

A questo proposito nella sua lettera il vescovo sottolineava: « Vorrei davvero che lo spirito animatore fosse una umile, onesta, cordiale collaborazione, un clima di vera carità fraterna. Basta consci della nostra limitatezza e fallibilità, dobbiamo aiutarci in vicenda a commettere meno errori che sia possibile, ed a correre reggere quelli eventualmente già commessi ».

Per incontri di zona, il programma prevede: al mattino il vescovo si incontra, in una sede da stabilire di volta in volta con tutti i sacerdoti della zona interessata per discutere una relazione, che verrà presentata, su « i problemi pastorali che dal sacerdote preposto alla zona nella zona sono giudicati più gravi, più urgenti e degni di particolare attenzione ». Alla sera dello stesso giorno il vescovo si incontra con i laici (che saranno scelti in ragione di due per parrocchia), sempre per discutere una relazione sui problemi della zona, presentata da un laico.

La importanza di questo fatto dovrebbe alla fine risultare evidente. E' una tappa importante nella vita della Chiesa bresciana, quindi un elemento fondamentale di verifica della vita sociale bresciana.

Prefisso di Cevo non più 0394,
ma 0364.

* * *

Statistica delle macchine in zona:

Berzo Demo	206
Cedegolo	282
Cevo	159
Saviore	153
Sellero	152

*Naturalmente Comuni e frazioni.
A Cevo una macchina ogni 11 abi-
tanti.*

* * *

Pioggia, pioggia, pioggia.

Fu il condimento di tutta la sta-
zione. Ma la colpa non fu di Cevo.

* * *

Settembre: 39 bambini al mare.

*Un grazie cordialissimo a quanti
hanno aiutato la parrocchia in que-
t'opera sociale di bene.*

* * *

La scuola di ripetizione estiva per
nostri ragazzi ha funzionato otti-
namente presso i Salesiani. Ad es-
si tutta la nostra riconoscenza.

* * *

*Canta - Cevo fu il compendio del
estival della Canzone e Angelo Sco-
ari si pose in classifica al 4° posto.*

* * *

A S. Marta la colonia delle suo-
e fu illuminata dando un tono fol-
loristico al rione.

Una tradizione che va continuata.

* * *

*Elsa Belotti, la giovane insegnan-
te di Cevo diplomatisi a Luglio, ha
accolto in un volumetto un grup-
po di lettere alle giovani per aiu-
tarli vicendevolmente, conoscersi e
progredire.*

*Ne è nato un magnifico opusco-
lo dal titolo «Lettere alle giovani»*

CRONACHETTA

*Ediz. di Voce, Via Martinengo da
Barco, 4 - Brescia.*

* * *

Valerio Mapelli fu il prezioso o-
spite di Cevo, durante l'estate 1968.

Nato con una malformazione al-
l'esofago, che non consentiva al ci-
bo di arrivare nello stomaco, Va-
lerio Mapelli rischiava di rimanere
soffocato dalla sua stessa saliva. Nel
giro di due anni, nutrendo il pic-

colo attraverso un'apertura nell'ad-
dome, il prof. Venzoni è riuscito a
ricostruirgli un esofago completa-
mente nuovo.

Del bimbo miracolosamente gua-
rito parlò con abbondanza di parti-
colari e spiegazioni «Il Corriere
della Sera» e «Famiglia Cristiana».

* * *

Anche Cevo si unisce alla gioia
di Marone per la Messa d'Oro del



dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14
16,30 di ogni giorno.

* * *

Rev.mo Mons. Andrea Morandini,
ricordandone l'opera fattiva e preziosa per la nostra gente durante la sua permanenza in Val Saviore.

* * *

Il sottosegretario di stato per il turismo e lo spettacolo informa tramite l'onorevole Salvi, che è stata disposta la concessione di un contributo di L. 100.000 a favore della Banda Comunale di Cevo.

Ricordate:

BRENO

Maestra d'Asilo

Licenza media

Biennio ragionieri

Lingua inglese

Inglese per bambini

Organizzazione Aziendale

iscrizioni e informazioni:

CONVITTO SUORE MESSICANE

Via Garibaldi, 7 - Tel. 24.11

EDOLO

Maestra d'Asilo

Licenza media

inglese per bambini

Disegno professionale

Organizzazione aziendale

iscrizioni e informazioni:

Convitto Suore di S. Maria Bamb

Via della Chiesa, 41 - Tel. 71.1

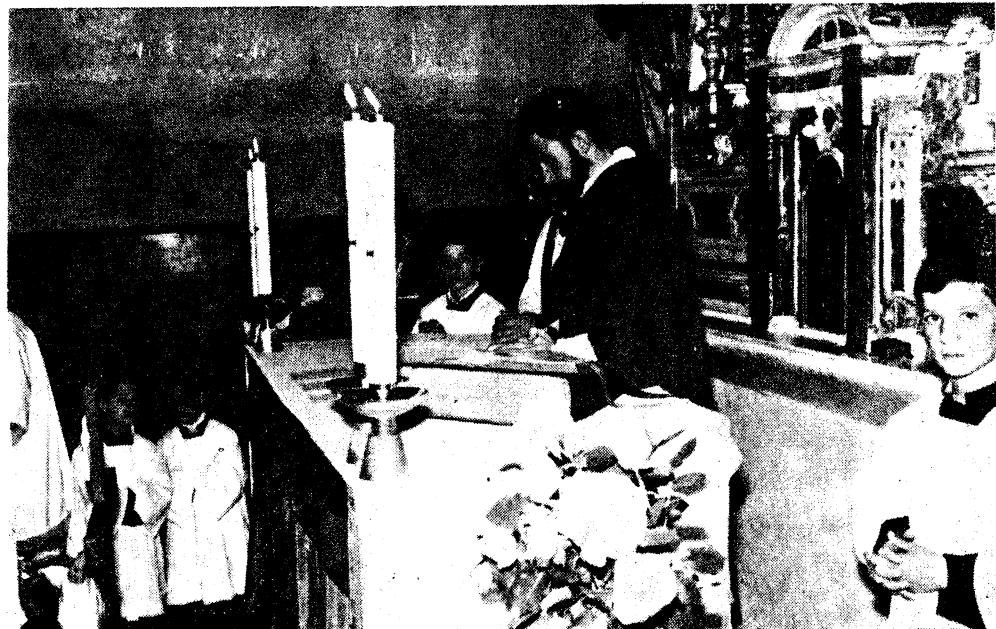
*dalle ore 16 alle ore 18 nei gio
di martedì, giovedì e sabato.*

Mentre « Eco » è già in macchina, arriva stassera la notizia che Suor Rosalba ci deve lasciare, chiamata dall'obbedienza ad assolvere il suo impegno di apostolo altrove.

Possiamo usare in questo momento la frase di Paolo VI, quando inviò il Vescovo Mons. Ducoli quale Ausiliare di Verona: « Lo avete rubato al nostro af-

fetto, alla nostra stima, alla nostra ammirazione. Suor Rosalba in sette anni di Cevo si era guagnata stima, affetto e ammirazione. Ed in quest' del distacco sono sentimenti che si fanno più v e si tramutano in profondo senso di gratitudi per il tanto bene così ferventemente sparso qu sù in mezzo a noi.





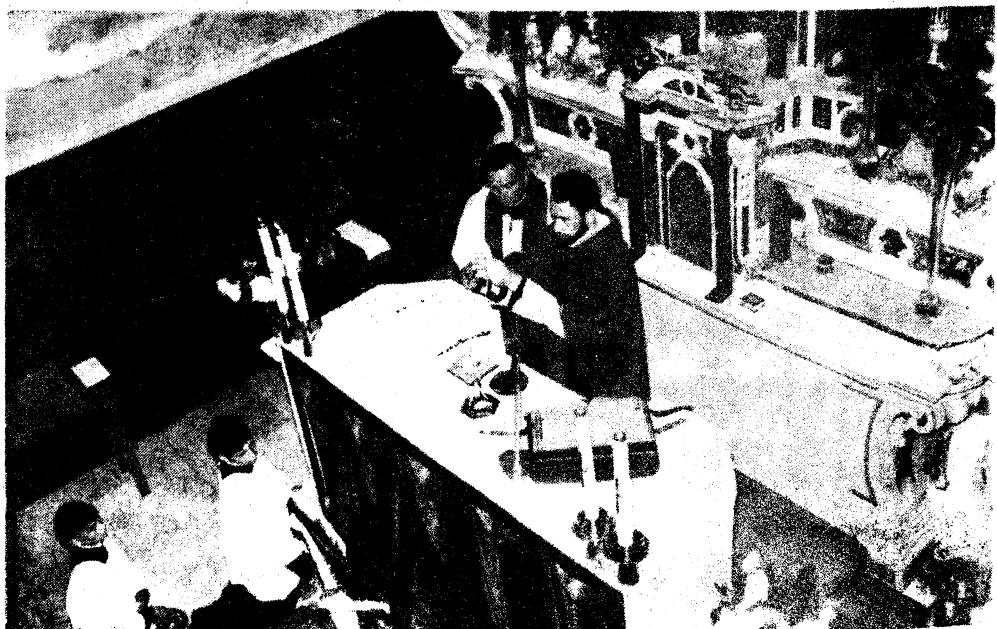
Padre Giacomo

30 giugno: una di quelle giornate indimenticabili che la Comunità di Cevo sa vivere con quell'entusiasmo che le è caratteristico.

P. Giacomo.

Non lo conosciamo, però lo sentivamo nostro per tanti motivi.

E fu una festa degna del bel nome di Cevo. L'incontro al Sacrario, le 40 auto del corteo, la banda, la nostra banda, di cui siamo tanto orgogliosi, la Messa grande, il discorso di Don Beschi, la benedizione delle macchine (132), l'accademia all'Asilo... difficilmente dimenticheremo queste note di gioia, che hanno reso felice il 30 giugno Cevese 1968.





è partito

P. Giacomo è di Acqualunga, ma in quel giorno era tutto nostro.

* * *

8 settembre: improvviso l'annuncio della sua partenza. Da Bruxelles scende nel Congo a Leopoldville.

A Cevo Messa d'addio con la partecipazione di tutta la Comunità del Sacro Cuore di Saviore. Pre-

siede il Consigliere provinciale dei Sacerdoti del Sacro Cuore, P. Tavilla.

Sono le ore 20. L'aereo di P. Giacomo naviga sul Mediterraneo, ultimo lembo di patria. A Cevo una assemblea fervente ed orante ne sostiene lo spirito missionario con la preghiera, il ricordo commosso e l'ammirazione sentita.

AI FIDANZATI

Il concilio parla di voi

« I fidanzati sono ripetutamente invitati dalla parola di Dio a nutrire e potenziare il loro fidanzamento con un amore casto... ».

Ecco la preghiera di Tobia e di Sara:

« Benedetto sei tu, o Dio dei padri nostri,
e benedetto è il nome tuo nei secoli!

Ti benedicano i cieli e ogni creatura
per tutti i secoli!

Tu hai creato Adamo e a Lui hai dato

un aiuto e un appoggio, Eva sua moglie,
e da ambedue è stata generata la discendenza umana.
Tu dicesti: non è bene che l'uomo sia solo,
facciamogli un aiuto simile a lui.
E ora non per il piacere
io prendo questa mia fidanzata,
ma con sincerità.
Concedi misericordia a me e a lei
e fa' che insieme si possa giungere
a felice vecchiaia! » (Tobia 8,5-7).

Proprio perché atto eminentemente umano essendo diretto da persona a persona con un sentimento che nasce dalla volontà, quell'amore abbraccia il bene di tutta la persona, e perciò ha la possibilità di arricchire di particolare dignità i sentimenti dell'animo e le loro manifestazioni fisiche e di nobilitarli come elementi e segni speciali dell'affezione coniugale.

Taccuino della posta

In risposta all'atto di adesione della comunità di Cevo alla sussenta Enciclica «Humanae Vitae» questa la risposta.

SEGRETERIA DI STATO
n. 121503

Dal Vaticano, 26 agosto 1968

Rev.mo Signore,

L'Augusto Pontefice ha provato viva consolazione nel ricevere la filiale adesione, da Lei data alla recente Enciclica «Humanae Vitae», esprimendo la sua gratitudine per l'atteso intervento solenne del Magistero ordinario della Chiesa su uno dei problemi morali più sentiti dalla società contemporanea.

Per tale attestazione di fedeltà, che dimostra chiara sensibilità ecclesiastica, il Santo Padre le dice grazie lieto di vedere i suoi figli stringersi anche in questa occasione attorno alla cattedra di Pietro, che per essi interpreta e propone l'immutabile contenuto della legge naturale e divina.

Risponda il Signore con la pienezza dei celesti favori a tanta e sì eletta bontà: è il voto che Sua Santità ama formare con la sua particolare apostolica Benedizione.

Con sensi di distinta stima mi professo della Signoria Vs. Rev.ma

Dev.mo † Giovanni Benelli
Sostituto

Così scrivono i nostri militari

«Oggi con mia grande gioia ho ricevuto Eco di Cevo; la ringrazio di cuore per il pensiero gentile; mi ha fatto tanto piacere.

Ero appena rientrato da una esercitazione quando me lo hanno consegnato, e ho dimenticato la stanchezza, l'ho letto con bramosia; con tanto rimpianto per il mio caro ed amato Cevo, ho chiuso gli occhi, e me lo sono visto davanti, non so cosa avrei fatto per poterlo essere in quel momento.

Vorrei poi scusarmi con lei caro Don Aurelio per non averle mai scritto, spero mi perdonerà; e vorrei pregarla di scrivermi, mi farà tanto piacere.

Ora le invio i miei migliori saluti e auguri di sempre buona salute».

Dario Bonomelli

Senato della Repubblica

Sono riconoscente per la stima e l'affetto che Cevo mi ha dimostrato.

Nel mio impegno ricordo sempre chi mi ha eletto e chiedo al Signore l'aiuto di essere degno di loro.

Giacomo Mazzoli
26 - 6 - 1968

28 - 7 - 1968

La ringrazio della cortesia di inviarmi i saluti dei villeggianti cremonesi a Cevo:

La prego di ricambiare a tutti il mio cordiale augurio di buone vacanze con la mia benedizione.

† Danio Bolognini
Vescovo di Cremona

Il suo pensiero tanto gentile è stato da me anche quest'anno particolarmente gradito. Mentre la ringrazio sentitamente La prego di essermi buon interprete con i miei diocesani far esprimere loro i miei sentimenti di paterna gratitudine e di fervido augurio per le loro vacanze nella accogliente parrocchia di Cevo.

Grato per l'assistenza spirituale che offre ai miei cari diocesani, La saluto con deferente cordialità ed invio a Lei, ai Suoi parrocchiani e in modo particolare ai villeggianti cremonesi la mia benedizione più effusa.

† Carlo Manziana
Vescovo di Crema

Volentieri aderisco al Suo desiderio di partecipare con un saluto augurale alla annuale celebrazione della festa di S. Vigilio, patrono principale della vostra comunità parrocchiale.

Al termine dell'Anno della Fede, la sua opera di infaticabile apostolo, il suo personale esempio di sanità, culminato nella testi-

monianza del sangue per Gesù e per la Chiesa, aiutino anche codesti fratelli cristiani a vivere con forte e generoso impegno nello spirito e nelle opere della Fede.

Invoco su Lei e la Parrocchia l'intercessione del Santo, raccomandandomi alla vostra memoria nella celebrazione della Eucarestia.

S. Vigilio 1968.

† A. M. Gottardi
arciv. di Trento

Gradisca questo mio tardo ringraziamento per la simpatia, la fiducia, la preghiera con la quale mi ha seguito in questi anni di formazione.

Con lei esprimo la mia riconoscenza a tutta la comunità di Cevo, per la spontanea, cordiale partecipazione alla gioia del mio sacerdozio.

La prego di farsi interprete di questo mio riconoscibile sentimento presso tutti i Civesi. Li assicuri pure che non mancherà nella mia messa una memoria per loro.

Sicuro di essere seguito da tutta la Comunità di Cevo parto con nel cuore fiducia e serenità confidando nella forza dello spirito comunicato nella preghiera.

P. Giacomo Matti

«Accogliendo animo paterno voti augurali espressi per feste ricorrenza pontificale augusto Pontefice invia codesta cara parrocchia et loro zelante parroco in auspicio celesti favori implorata propiziatrice apostolica Benedizione».

Card. Cicognani

* * *

«Ai villeggianti di Cevo auguro buone et Cristiane vacanze con particolare ricordo di preghezza».

Luigi Morstabilini † Vescovo

* * *

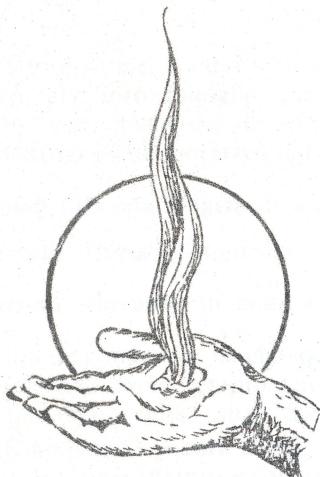
«Questa Pontificia Commissione compiacevi iniziativa settimana America Latina a Cevo. Augura umerosi frutti, auspica divine benedizioni».

Card. Samorè

«Augusto Pontefice paternamente accoglie filiale omaggio imparte signoria vostra et quanti celebrano costi convegno Musicale Zonale nonché fedeli tutti propiziatrice implorata apostolica benedizione».

Card. Cicognani

ALBO DELLA FRATERNITÀ



A ricordo del Battesimo

Belotti Gian Pietro L. 5.000
Galbassini Felice L. 2.000

Nel giorno del matrimonio

Osti Angelo - Matti Rina L. 10.000
Vernò Corrado - Scolari Giovanna L. 15.000
Biondi Franco - Biondi Marisa L. 20.000
Scolari Silvio - Biondi Rita L. 20.000

Per i funerali

Cervelli Maria L. 15.000
Cervelli Giovanna L. 20.000

Ricordando i cari defunti

N. N. L. 3.000
N. N. L. 2.000
Biondi Barbara L. 5.000
Fam. Ferramonti Abramo L. 5.000
N. N. L. 10.000

Nell'anniversario dei defunti

Bazzana Giacomo e Ferramonti Domenica ricordano i genitori
La moglie e i figli ricordano Scolari Giacomo (3-9)
Nell'anniversario di Biondi Achille (17-7) i genitori
Per l'anniversario di Comincioli Andreino genitori e sorella
Nel 54° anniversario della morte di Comincioli Giacomo la moglie e la figlia ricordano
Per l'anniversario della morte di Bazzana Rino moglie e figli ricordano

L. 10.000
L. 5.000
L. 5.000
L. 10.000
L. 1.000
L. 5.000

Simpatia per « Eco »

Perboni Pierina L. 5.000
N. N. L. 2.000
Marcarini Mino L. 5.000
N. N. L. 1.000
Moreschi Emilia L. 5.000
Famiglia Scagnellato L. 2.000
Famiglia Mercandelli L. 5.000
Chirò Caterina L. 2.000
Camisani Mario L. 1.000
Loda Delia L. 1.000
Dorigatti Paolo e Giorgio L. 5.000
Suor Giacomina Bari L. 2.000

Per le opere parrocchiali

Famiglia Grassini L. 10.000
Monella Dario L. 5.000
N. N. L. 5.000
N. N. L. 10.000
Cervelli Enzo L. 7.000
Per il primo compleanno di Gian Domenico Bazzana L. 2.000
Dolcina e Giovanni Salvetti L. 5.000
Giacomo e Renzo Galbassini L. 10.000
Bazzana Donato e fratelli L. 1.000

Chincaglieria

Fiaschetteria

**Simoni
Giuseppina**

VIA ADAMELLO 50

CEVO

E il vostro negozio

Matteo Galbassini

**auto - officina
noleggio di rimessa**

(BRESCIA) TEL. 64102 - CEVO

I NOSTRI MORTI

Tre mamme hanno chiuso gli chi alle loro famiglie qui nella ra per diventare le preziose otettrici e collaboratrici dal cielo.

ondi Liberata Angela di anni 78

ervelli Maria di anni 83.

ervelli Giovanna di anni 77.

Ed una mamma, anche quando anziana, lascia sempre un vuoto colmabile nella sua famiglia.

Rinnovando ancora a figli e parenti le nostre affettuose condoglianze uniamo altresì al sentimento vissimo di gratitudine che le famiglie interessate vogliono esprimere a quanti furono vicini in tristi circostanze e si sono associate nel cristiano suffragio per le anime benedette delle loro comante congiunte.



BAZZANA CESARE ANTONIO
fu Angelo

nato il 12-12-1904, morto il 28-8
1958 a Cevo (Brescia).

Conobbe anzi tempo le difficoltà, le amarezze della vita le sue asperità, i suoi dolori, il lavoro indefeso che essa richiede.

Rassegnato tutto sopportò con la santa speranza di essere utile ai suoi cari che adorava, che l'adoravano che oggi ne piangono la straziante perdita immatura.

La moglie, i figli, i fratelli, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

APPUNTAMENTI

gni giorno

ore 7 S. Messa e meditazione

ore 8,20 Funzione per alunni delle scuole

ore 19,30 S. Messa.

gni lunedì

ore 19,30 Funzione al Sacrario.

gni giovedì

ore 19,30 Adorazione e Benedizione Eucaristica.

gni venerdì

ore 19,30 Via Crucis.

gni domenica normale

ore 8,30 - 10,30 S. Messe

ore 13,45 Catechismo

ore 14,30 Funzione Eucaristica

ore 19,30 S. Messa vespertina e conversazione religiosa.

INCONTRI SETTIMANALI

unedì

ore 19 Adunanza Giovani (Sala T.V.)

ore 20 Adunanza delle adolescenti (Scuola Materna)

ore 20,30 Adunanza signorine (Scuola Materna)

Martedì

ore 20,30 Adunanza dei giovani

Mercoledì

ore 17 Adunanza ragazzi (Sala T.V.)

Venerdì

ore 17 Piccolo Clero

ore 20 Per i Catechisti.

INCONTRI MENSILI

Ogni primo lunedì del mese

ore 20 Adunanza consiglio parrocchiale.

Ogni primo giovedì del mese

ore 20 Adunanza della Commissione Pro Seminario.

Ogni primo venerdì del mese

ore 15 S. Messa e adunanza delle madri e spose.

Ogni quarta del mese

ore 14,30 Funzione di suffragio e visita al Cimitero.

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Nella luce della grazia

- 11) Ragazzoli Giorgio
di Teodosio e Bazzana Dolores
nato a Cevo il 28-7-1968
Battezzato a Cevo il 4-8-1968
Padrini: Zonta Severino - Ragazzoli Paolo.
- 12) Bonomelli Pietro
di Domenico e Colombo Rachele
nato a Bergamo 9-7-1968
battezzato a Bergamo 13-7-1968
Madrina: Colombo Luisa.
- 13) Belotti Gian Pietro
di Felice e di Biondi Clelia
nato a Breno il 19-8-1968
battezzato a Cevo 1-9-1968
Padrini: Belotti Valeriano - Belotti Rita.
- 14) Galbassini Giovanni Felice
nato a Cevo il 13-9-1968
battezzato a Cevo 19-9-1968
Padrini: Galbassini Renato - Galbassini Silvana.



Uniti nel nome del Signore

- 13) Osti Angelo - Matti Rina
Cevo 22-6-1968 - ore 10,30
Testimoni: Matti Piera - Antonioli Stefano
- 14) Vernò Corrado - Scolari Giovanna
Cevo 10-8-1968
Testimoni: Scolari Francesco - Ragazzoli Perna.
- 15) Biondi Vittorio - Pasinetti Pierina
Valle Saviore 17-8-1968
Testimoni: Biondi Luigi - Biondi Alfredo.
- 16) Biondi Franco - Biondi Marisa
Cevo 5-9-1968 - ore 10,30
Testimoni: Biondi Flaviano - Dendena Maria.
- 17) Scolari Silvio - Biondi Rita
Cevo 12-9-1968 - ore 9
Testimoni: Biondi Franco - Scolari Gino.



Li rivedremo nella casa del pad

- 7) Biondi Liberata Angela - anni 78 ✕ 24-6-1968
- 8) Cervelli Maria - anni 83 ✕ 13-8-1968
- 9) Cervelli Giovanna - anni 77 ✕ 22-8-1968.

CALENDARIO LITURGICO

OTTOBRE

- 4** Primo venerdì del mese
ore 7 S. Messa
ore 8,20 Funzione per i ragazzi
ore 15 S. Messa per le mamme
ore 19,30 Adorazione.
- 5** Primo sabato del mese
ore 15 E' presente il P. Cappuccino per le confessioni.
- 6** Solennità della Madonna del Rosario
ore 7 - 8,30 - 10,30 Sante Messe
ore 16 S. Messa solenne - Processione - Concerto della corale di Inzino.
- 13** ore 16 S. Messa e liturgia di suffragio presieduta



Con il cuore pieno di entusiasmo missionario

Padre GIA COMO MATTI
Sacerdote del S. Cuore
desidera rimanere nel ricordo dei
suoi parenti, amici e concittadini,
per ripetere a tutti che volentieri
accetta da Dio l'incarico di
vivere nel Congo quella Vocazione
Missionaria, che ognuno di
loro deve vivere nella propria
famiglia e nella propria Parrocchia di Cevo.

Da Bruxelles per il Congo
8 settembre 1968 - CEVO (Bs.)

dal Rev.mo Mons. Morandini Arciprete di Marone, nel 40^o della morte di Don Giovanni Biondi.

- 19** Giornata Missionaria Mondiale
« Tutti i fedeli per tutti gli infedeli »
ore 14,30 Esposizione del Santissimo
ore 16,30 Benedizione Eucaristica.
- 29** Ritiro mensile
ore 14,30 Meditazione - Confessioni (presenti tre sacerdoti)
ore 17 S. Messa di chiusa.
- 27** Festa di Cristo Re
Giornata Eucaristica

NOVEMBRE

- 1** I Santi e i Morti
E' presente il P. confessore
ore 15 S. Messa e processione al cimitero
ore 19,30 Solenne acquisto dell'indulgenza plenaria per le anime del purgatorio - Benedizione delle tombe sul sagrato
ore 21 Campana dei morti.
- 2** S. Messe in parrocchia
ore 7 - 7,30 - 8 - 8,30 - 9,30
ore 16,30 S. Messa al cimitero
ore 19,30 Solenne funzione di suffragio.
- 4** Ricordo dei Caduti
ore 7 S. Messa per i dispersi
ore 10 S. Messa per la pace nel mondo
ore 16,30 S. Messa per i caduti al sacrario.
- 8** Conclusione dell'ottavario per i defunti
ore 16,30 S. Messa - Processione al cimitero
- 21** Ritiro mensile

Signore,
prendi me, fammi sacerdote.
Griderò
ai ciechi, ai sordi, agli storpi,
nascosti da siepi,
divisi da muri
che il Pane di Vita
è spezzato
sul tuo altare per la fame del mondo.

Anche il Sacerdozio è una Vetta.

Arriverò forse stanco,
ma vedrò l'attesa dei popoli.

Beato te, senza figli, perché tutti ti chiamano Padre.

Puoi tutto sui nostri peccati.



BUON ONOMASTICO


ottobre

1 s. Remigio
 2 Angeli Custodi
 s. Modesto
 3 s. Teresina del Bamb. Gesù
 s. Gerardo
 4 s. Francesco
 5 s. Flaviana
 6 s. Bruno
 7 Madonna del Rosario
 8 s. Brigida
 9 s. Sergio
 10 s. Daniele
 s. Samuele
 s. Leone
 s. Romeo
 11 s. Germano
 s. Emiliano
 12 s. Massimiliano
 13 s. Edoardo
 14 s. Fortunata

15 s. Aurelia

17 s. Margherita
 s. Mariano
 18 s. Luca
 20 s. Irene
 21 s. Orsola
 22 S. Donato
 23 s. Teodoro
 s. Severino
 s. Domizio
 24 s. Raffaele
 25 s. Doria
 s. Teodosio
 26 s. Evaristo
 28 s. Simone
 29 s. Diana

novembre

1 Tutti i santi
 buon onomastico a tutti
 2 s. Giusto
 3 s. Oberto (patr. dei cacci.)
 s. Vitale

s. Silvia

4 s. Carlo
 5 s. Silvano
 10 s. Tiberio
 11 s. Martino
 12 s. Isacco
 s. Cristiano
 s. Renato
 13 s. Diego
 15 s. Alberto
 17 s. Gregorio
 18 s. Massimo
 19 s. Elisabetta
 20 s. Felice
 22 s. Cecilia
 23 s. Lucrezia
 24 s. Flora
 25 s. Mosè
 26 s. Corrado
 27 s. Valeriano
 s. Virgilio
 30 s. Andrea

Le nuove leve



Bazzana Nazzaro Fiorenzo di Pietro - 14-1-1949 -
 Andrista - Via Umberto I, 5

Belotti Mario Domenico di Giovanni - 3-7-1949 -
 Cevo - Via Roma

Biondi Donato Pietro fu Luigi - 3-7-1949 - Cevo -
 Via Trieste, 18

Biondi Luigi Claudio di Giovanni Rino - 9-7-1949 -
 Cevo - Via Androla, 7

Biondi Pierluigi Felice di Giov. Domenico - 25-10-
 1949 - Cevo - Via Roma

Celsi Mansueto Ettore fu Luigi - 8-4-1949 - Andri-
 sta - Via Umberto I, 30

Davide Franco Augusto fu Antonio - 11-6-1949 -
 Fresine - Via Merano, 17

Galbassini Franco fu Angelo - 13-5-1949 - Cevo -
 Via S. Vigilio, 12

Galbassini Renzo di Matteo - 25-10-1949 - Cevo -
 Via Roma, 57

Gozzi Giacomo di Domenico - 30-1-1949 - Cevo -

Via Trento, 10

Magrini Francesco Angelo di Giov. Battista - 21-5
 1949 - Cevo - Via Fiume, 10

Matti Battista di Giulio Gino - 4-6-1949 - Cevo Poz
 Zuolo - Via Pozzuolo, 2

Monella Angelo Gabriele di Giuseppe V. - 8-7-1949
 - Cevo - Via G. Marconi

Rodella Gian Carlo di Maffeo - 2-6-1949 - Fresine
 Via Fresine, 4

Ronchi Eugenio Bortolino di Nemesio Vittorio
 6-5-1949 - Andrsta - Via Risorgimento, 9

Ronchi Giorgio Cipriano di Apollonio - 22-3-1949
 Andrsta - Via Risorgimento, 5

Salvetti Celestino di Pietro - 25-11-1949 - Cevo
 Via G. Marconi, 30

Scolari Mario Giovanni di Luigi - 15-6-1949 - Cevo
 Via G. Marconi, 6

Silvestri Matteo Antonio di Giuseppe - 13-6-1949
 Fresine - Via Fresine, 19.

Frutta, Verdura

NOTA DOMINANTE:

"Solo 1^a Qualità,"

Bazzana Biondi Lina

Latteria

Via Trieste, 15

CEVO

MERCERIE - CHINCAGLIERIE

di Tilde Bazzana

in Via Trieste a CEVO (BS)

E' IL VOSTRO NEGOZIO

fiducia - onestà - qualità

ALBERTO GOZZI

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - DISCHI

Vendita e noleggio: Fornelli a gas con bombole automatiche - Liquigas
Rappresentante esclusivo di zona: Indesit - Naonis

ASSISTENZA TECNICA

CEVO (Brescia)

SERVIZIO ACCURATO

via Trieste - tel. 64121

LAVANDERIA

"LA VINICOLA,"

LA NUOVA MODERNA

di Gaetano Matti

Lavatura a secco

VINI COMUNI E TIPICI

CEVO - VIA ROMA

MARSALA - VERMOUTH

GRAPPE - LIQUORI ecc.

VIA TRIESTE, 23 CEVO (BS)